N. 360 — Venerdì 29 Dicembre ANNO XXXIII — 1899 TORINO Venerdì 29 Dicembre — N. 360

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino, ed alla Libreria Roux di Rosso Sireglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti straordinari per l'anno 1900

alla STAMPA

In Italia: Anno Lire **22** — Semestre Lire **14**

Dono: lo splendido volume

Caricature di Teja

con uno studio di EDMONDO DE AMICIS

e note di AUGUSTO FERRERO

con 300 illustrazioni, copertina a tre colori, carta americana.

Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0 60 — Non si concede questo premio straordinario a chi si abbona per meno di sei mesi.

Abbonamenti ordinari

In Italia: Anno Lire **18.** Semestre Lire **10.** Trimestre Lire **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire* **9** *di libri, per gli abbonati semestrali lire* **5**, *per gli abbonati trimestrali lire* **2,50** *da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Per la spedizione dei libri a domicilio aggiungere:
Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali L. 0 20.

GLI ULTIMI COSPIRATORI

E' inutile. Per quanto tutti i giornali abbiano sempre, quotidianamente, la loro brava « ultima notizia » intorno al complotto e sul processo che si sta svolgendo in Francia contro i presunti cospiratori, tuttavia il pubblico — il gran pubblico — non ha dimostrato mai di interessarsene di soverchio.

Eppure il genere di accusa era — per lo meno — poco volgare. Dallo svolgimento di un simile processo avrebbero potuto certo nascere incidenti strani ed imprevisti. Qualche rivelazione avrebbe potuto portarvi la nota altamente drammatica e qualche tempra d'uomo appalesarsi forte, energica o vile.

E la Francia avrebbe potuto forse conoscere quali di questi suoi figli riottosi si agitino mossi da un ideale, e quali invece spinti soltanto da un avido bisogno di personale *réclame*.

Ebbene, ad onta di ciò, questo processo ha lasciato tutti indifferenti, o quasi.

Perchè!

⁂

Le ragioni possono essere diverse e di varia natura.

Anzitutto io credo che il pubblico grosso mal sappia ideare il tipo del cospiratore scompagnato dalle vecchie forme con cui gli veniva presentato e descritto nei romanzi di un tempo.

Il cospiratore deve essere un uomo tenebroso, il quale mena una vita piena di mistero. Egli deve avere un gran cappello, un gran mantello ed una *parola d'ordine*. Nottola di necessità, deve fuggire la luce meridiana ed uscire soltanto a notte alta per recarsi a segreti conciliaboli in remoti luoghi.

Ora questo non potevano essere — secondo il pubblico — le abitudini delle persone arrestate, figure conoscintissime dei *boulevards*.

Ancora: il popolo, più che la sostanza, ama la forma — sempre, poi, vuole un poco di teatralità. E per essere colpito, interessato, trasportato, ha bisogno della frase, della parola sonora.

Primo mezzuccio per interessarlo ad un processo multiplo è di presentargli un numero fatale o sonante di accusati: sette, nove, tredici, per esempio. Oppure: venti, trenta, quaranta. Poi badare che — fra di loro — vi sia una certa sapiente varietà.

Alcuni anni or sono — e precisamente ai tempi più procellosi dell'anarchismo, nel 1894 — un processo nel quale l'accusa era delle più incerte, delle più vaghe, attrasse tuttavia alle Assise parigine il gran pubblico delle solenni occasioni, quel classico *tout-Paris* che va dal letterato celebre all'orizzontale in voga, dalla grande artista alla leggera dama aristocratica sempre curiosa di nuove e più violente emozioni, dallo scienziato illustre allo *snob*.

Ma con quale arte quel processo era stato messo assieme; anzi — mi si perdoni l'espressione — messo in scena! E con quale abilità si era saputo formare il gruppo vario ed interessante degli imputati!

Ricordo ancora: alcuni delinquenti comuni, volgari e confessi. Poi qualche fanatico: forse ingenui e convinti, certo seriamente pericolosi. Delle donne: qualcuna femminilmente piagnucolosa, altre fiere ed energiche. Un ex-attore: elegantissimo, in guanti bianchi, bello e fatale come Don Giovanni e con un nome suggestivamente romantico: Ortiz; accusato, e realmente colpevole, di scasso, di rapina e di parecchi tentati omicidi! Un ex-allievo dei gesuiti, oratore facile, semplice, mellifluo, affascinante, ora celebre: Sébastien Faure. Un giornalista ultra ribelle in politica ed ultra raffinato e prezioso in letteratura: Zo d'Axa, arrestato a.... Collegno dalla Polizia italiana! E finalmente, per completare la varietà pittoresca di quel gruppo, un letterato simbolista..... capo-sezione al Ministero della guerra: Félix Fénéon!

In tutto, trenta individui.

— *Vingtneuf, l'effet était raté,* — esclamò allora un assiduo delle Assise, — *trente, ça sonne bien: c'est le succès.*

⁂

Questa abilità è mancata invece in chi ebbe l'incarico di *preparare* questo grigio, incolore processo all'Alta Corte.

Eccezion fatta per Déroulède, un fanatico d'ingegno e di azione, ma a cui manca nel modo più assoluto il senso dell'opportunità, e psicologicamente troppo semplice per essere ancora interessante, tutti gli altri non sono che personaggi secondari, non sono che mezze figure.

Profughi della vigilia, come Thiébaud, giornalisti di seconda importanza, come Galli e de Frechencourt, uomini politici che a cinquant'anni sono ancora in sott'ordine come Marcel Habert, aspiranti alla deputazione e bocciati, come il conte di Sobran-Pontèves, ex-comunardi in tuba e guanti, come Ballière, ed infine dei violenti senz'alcuna intellettualità, come Guérin, il buffonesco eroe del forte Chabrol, e Barillier, garzone macellaio!

Può darsi benissimo che tutta questa gente abbia cospirato. Però, presentati assieme, in gruppo, essi appaiono collettivamente così poco armonici ed affiatati, e singolarmente così nulli, che il pubblico non ha trovato modo di interessarsi a loro nè pro nè contro. Ed è rimasto indifferente.

Un solo personaggio — fra tutti — avrebbe potuto, a mio giudizio, attrarre la generale attenzione e la più viva curiosità: il rappresentante, il luogotenente, in Francia, del duca d'Orléans.

Ma per ciò, egli avrebbe dovuto essere l'ideal tipo del genere, portare un bel nome nobile e sonoro, ed impersonare, anche per il fisico, ciò che deve essere il primo aiutante di un principe pretendente.

Egli, invece, sarà senza dubbio il più fido, il più discreto, il più attivo dei segretari; ma ha la disgrazia di chiamarsi plebeamente, comicamente Buffet. E — a giudicarlo dal ritratto — con quella fronte bassa, quegli occhi miopi e docili, quella bocca annoiata e la cravatta di sghimbescio pare piuttosto un diligente impiegato di quarta classe di un Ministero qualunque che non il rappresentante officiale di un discendente dei re di Francia!

Almeno avesse potuto essere bello — per una bella attitudine — al momento del suo arresto!

Ma no! Anche in ciò fu invece disgraziato.... Lo agguantarono i vigili gendarmi della Repubblica mentre — con un piede sul predellino del vagone e una grande valigia in mano — tentava di guadagnare — in prima classe! — il confine belga.....

⁂

Sopratutto, a rendere interessante questo processo, è mancata la donna.

Il popolo, avvezzo ai romanzi degli abili appendicisti, non ammette assolutamente che una cospirazione possa organizzarsi senza che a qualche donna venga affidata una parte importante.

Non avevano dunque delle amanti, questi ultimi cospiratori, delle amanti cui confidare nei momenti delle intime espansioni i più gelosi segreti del complotto e magari tutto il piano strategico della congiura!

Non avevano essi delle amanti da cui essere incorati, aiutati o..... traditi nel momento decisivo e fatale!

Forse l'ottimo senatore Bérenger — per non venir meno a quella fama di uomo verecondo che gli valse il nomignolo di *Père La-Pudeur* — non avrà voluto saperne di avventurarsi in questa specie di ricerche, o, più semplicemente, non avrà saputo riuscirvi.

Comunque, ecco mancare un elemento indiscutibile di interesse e di emotività.

Che importa se Waldeck-Rousseau colla sua energica azione ha salvato la Repubblica da un pericolo grave e reale!

Il pubblico non ci crede. Rimane indifferente. Ed anche adesso che siamo giunti al *redde rationem*, e che l'Alta Corte sta per rendere il suo verdetto, ed anzi per sei degli accusati lo ha diggià reso, prosciogliendoli, il pubblico bada poco al processo. Se ne infischia.

Oreste Fasolo.

Consigli di ministri.

Roma, 28, ore 22. — Pelloux ha convocato il Consiglio dei ministri pel 31 corrente. Una serie di Consigli di ministri avrà luogo durante il prossimo gennaio per decidere intorno ad alcuni progetti, fra cui quello di Bonasi sui matrimoni illegali.

Quando si firmerà il decreto d'amnistia.

Roma, 28, ore 16,40. — Mi risulta che neppure nella riunione di stamane il Re ha firmato il decreto d'amnistia. Il Re lo firmerà domenica mattina: vi saranno compresi anche i contumaci.

Intorno alle difficoltà del mercato monetario.

Roma, 28, ore 21,6. — Contrariamente alle voci corse, nessuna difficoltà si è presentata per la supposta deficienza della circolazione. Le difficoltà che esistono in qualche mercato estero in conseguenza della guerra non ebbero riflesso sul nostro mercato. Sebbene si sia rialzato lo sconto per alcuni mercati monetari d'Europa, per l'Italia lo sconto rimarrà inalterato anche durante il primo trimestre dell'anno entrante.

Due cambiamenti nella diplomazia italiana.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

L'Italie assicura che prossimamente due cambiamenti importanti si effettueranno nel Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia.

Per l'Ambasciata italiana a Berlino.

Roma, 28, ore 20,35. — Da fonte autorizzata si smentisce che il generale Leone Pelloux sia designato all'Ambasciata di Berlino.

Per l'addetto militare italiano a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

A proposito delle voci di soppressione dell'addetto militare italiano a Parigi, l'*Italie* scrive:

« Fra breve il colonnello Piazzoniere cesserà il suo servizio di addetto militare dell'Ambasciata di Francia in Roma, essendo giunta l'epoca della sua promozione.

« La Francia gli nominerà allora un successore, e l'Italia nella stessa occasione nominerà a Parigi un addetto militare in sostituzione del colonnello Panizzardi. »

Il servizio dell'*affidavit* all'estero.

Roma, 28, ore 20,30. — Dispacci arrivati al Ministero del tesoro recano che il servizio dell'*affidavit* alle Delegazioni di Parigi, Berlino, Francoforte, Trieste, Nizza, Basilea e Ginevra è incominciato a funzionare regolarmente.

Per la firma del protocollo dell'Aja.

Roma, 28, ore 22. — L'onorevole Pompilj oggi è partito per l'Aja, dove si reca a firmare il protocollo della Conferenza.

La legge sulle bonifiche.

Roma, 28, ore 21,45. — La Commissione presieduta da Cannizzaro incaricata di preparare il testo unico della legge sulle bonifiche, ha presentato a Lacava lo schema del testo medesimo, il quale deve avere ora il parere del Consiglio di Stato.

La navigazione sul Lago Maggiore.

Roma, 28, ore 21,40. — La Società di navigazione del Lago Maggiore ha presentato domanda al Governo pel prolungamento di altri quindici anni della concessione per la navigazione sullo stesso lago.

Il deputato Fili-Astolfone sporge querela.

Roma, 28, ore 21,55. — Il deputato e magistrato Fili-Astolfone ha querelato i testi nel processo di Milano, Minolfi e Tasca di Cuto, previa autorizzazione del ministro Bonasi, per le allusioni fatte alla sua compartecipazione alla mafia.

Il *Nuovo Fanfulla*.

Roma, 28, ore 20,45. — Lunedì uscirà il primo numero del *Nuovo Fanfulla*, che è redatto dall'antica Redazione del *Fanfulla*.

Il nuovo direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

Roma, 28, ore 22. — Si assicura che a sostituire Bernabei (nominato consigliere di Stato) nella Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, si chiamerà il comm. Fiorilli, direttore generale dell'istruzione primaria, già capo-gabinetto del ministro Gianturco.

La musica italiana all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

La Commissione, presieduta dal conte San Martino, presidente del Liceo musicale Santa Cecilia, composta del maestro Marchetti, direttore dello stesso liceo, di Arrigo Boito, del maestro Gallignani, direttore del Conservatorio di Milano, del duca Delbalzo, direttore del Conservatorio di Napoli, del maestro Martucci, direttore del Liceo musicale di Bologna, la quale aveva incarico di studiare e riferire sulla possibilità di esecuzioni di musica italiana a Parigi durante l'Esposizione, ha concluso di far rappresentare l'Italia musicale dall'orchestra di Milano, diretta dal maestro Toscanini, dall'orchestra di Roma, dall'orchestra di Bologna, diretta dal Martucci, e dall'orchestra di Napoli, diretta dal Rossomando.

Un concerto di musica corale al Trocadero sarà dato dalla Società corale di Roma, la quale è diretta dal maestro Falchi.

Se vi sarà un concorso internazionale di Bande, l'Italia sarà rappresentata dalla Banda di Roma, diretta dal maestro Vessella.

Non si ritenne opportuna la rappresentazione di spartiti italiani al teatro dell'Opera.

⁂

La Sotto-Commissione musicale dell'Esposizione di Parigi dispose che quattro grandi orchestre italiane, quelle di Bologna, di Milano, di Roma e di Torino si rechino a Parigi a darvi concerti durante l'Esposizione.

Il cancelliere-capo della Cassazione romana

Roma, 28, ore 20,25. — Bonasi firmò oggi il decreto che nomina il cav. Francesco Avitabile cancelliere-capo della Corte di Cassazione di Roma, in sostituzione del compianto Comparato.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Oddi è nominato incaricato dell'insegnamento della clinica nell'Università di Genova — Parchetti è confermato assistente nel Gabinetto di clinica nell'Università di Genova — Grasso è confermato incaricato dell'insegnamento del diritto costituzionale all'Università di Genova.

Pieri cessa dalla carica di assistente presso la Scuola di disegno all'Università di Torino — Il professore Ruffini è nominato incaricato dell'insegnamento dell'esegesi e fonti di diritto all'Università di Torino — Cipolla è confermato incaricato dello insegnamento di storia antica id. id. — Sansoni è confermato aiuto nella Clinica id. id. — Abba è abilitato alla libera docenza di igiene id. id. — Kiesow è abilitato alla libera docenza di fisiologia id. id. — Mazza id. id. d'igiene id. id. — Tirelli id. id. di medicina legale id. id. — Galeazzi id. id. di clinica id. id. — Nigrisoli id. id. — Biagini id. id. di pediatria id. id. — Mensi id. id. — Rellini, direttore di segreteria all'Università di Modena, è trasferito a Genova.

Istituti tecnici, scuole tecniche. — Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio a Rumiano, professore titolare di fisica a Genova; a Ippaoagli, professore di storia naturale ad Alessandria; a Roboli, professore di geografia ad Alessandria; a Furlani, professore di lingua inglese a Genova — Bottomicca, professore incaricato dell'insegnamento delle scienze nella scuola tecnica di Ventimiglia, è nominato professore reggente di matematica — Broglia è incaricato dell'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche — Lombardini, professore di scuola tecnica a Milano, è destinato provvisoriamente alla scuola Lagrangia a Torino.

La salute di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 17,45:

La salute di Bovio è in continue alternative; oggi l'infermo era senza febbre, ma molto abbattuto di forze.

Si lamenta di dolori intensi locali, ignorando la presenza della cannula postagli mediante la cloroformizzazione.

Stasera avrà luogo un consulto dei dottori Gallozzi, Deamicis, Degiacomo e Frusch, e si spera tra due o tre giorni di ritogliere la cannula, senza pericolo di un nuovo gemizio di sangue.

Al Consiglio comunale di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22,45:

Il Consiglio comunale, stasera, deliberando circa l'inchiesta ultimamente votata intorno alle accuse mosse all'Amministrazione da un giornale romano, nominava membri di una Commissione, che si riunirà sotto la presidenza del sindaco, i consiglieri Pallavicini, Bauer, Caveri, liberali, Dapassano, Sciaccaluga e Corrutti, appartenenti alla maggioranza clericale.

Su proposta dell'avvocato Capellini, il Consiglio votava per acclamazione un saluto alla rappresentanza comunale di Trieste, che giorni addietro deliberava di inviare i ringraziamenti alla nostra città per l'accoglienza avuta nel nostro porto dal piroscafo *Berenice*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kimberley, 23. — Un distaccamento di truppe montato con sei cannoni fece una ricognizione verso Tollpan, territorio dello Stato libero, e si ritirò dopo avere scambiato delle cannonate coi boeri, che sono fortemente trincerati.

⁂

Durban, 28. — Un fittavolo tedesco e un pastore protestante vennero arrestati sotto l'imputazione di un accordo coi boeri di Mooiriver, che chiedono la protezione della bandiera tedesca.

⁂

Londra, 27 (*Stefani*). — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Methuen, annunziante che il 26 e il 27 corrente si scambiarono cannonate coi boeri e che segnala che si sono effettuate ricognizioni in diverse direzioni. Methuen può facilmente approvigionare le truppe con frutti e legumi.

La situazione dei generali Gatacre e French è invariata.

⁂

Londra, 27 (*Stefani*). — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith, 19 corrente:

« La situazione non è affatto disperata. Le fortificazioni possono sostenere qualunque attacco. Abbiamo provvigioni per due mesi. »

Le condizioni imposte da Roberts per andare in Africa.

Telegrafano da Londra, 28, al *New York Herald*:

Intorno al modo col quale fu chiamato il generale Roberts dal ministro della guerra per incitarlo ad assumere il comando delle truppe inglesi, ed intorno alle condizioni poste dal generale si hanno soltanto ora i seguenti particolari:

Appena lord Wolseley fece a Roberts la proposta di assumere il comando supremo, Roberts rifiutò recisamente. Wolseley parve risentito di tal rifiuto, ma l'urgenza di mandare un generale abile come il Roberts e tanto popolare da tranquillizzare l'opinione pubblica, le consigliò ad esortarlo ad accettare.

« Ebbene — rispose Roberts — io andrò ad una condizione, cioè che io abbia il comando supremo dell'esercito inglese in Africa ». Wolseley accondiscese. Allora Roberts aggiunse: « E che non debba ricevere la più piccola istruzione dal Governo centrale. »

A questo punto Wolseley, piccato, fece una smorfia molto significativa che Roberts rintuzzò esclamando: « Questo è il mio *ultimatum* ». Quindi dimostrò come gran parte dei rovesci delle truppe inglesi, e segnatamente quello del generale Buller, siano stati causati in gran parte dal sistema burocratico fin qui osservato, causa questo modo di dirigere una guerra da lontano, con ordini e contr'ordini.

« L'esercito e la nazione inglese — soggiunse Roberts — non ricupereranno il loro prestigio se il comandante sovrano in Africa non sarà libero nei suoi piani e nei suoi movimenti. »

Su questo argomento nacque un'importante discussione, che in certi punti minacciava di risolversi in « niente di fatto », ma era presente anche il generale Lansdowne, che ricondusse la calma negli spiriti.

La discussione durò più di un'ora, a capo della quale Roberts, che aveva ottenuto il suo scopo concluse accettando.

Più tardi Roberts ritornò nei locali del *War Office* reclamando il diritto di scegliersi egli stesso lo Stato Maggiore, ed anche in ciò dovette lottare.

« Infine — disse Roberts — io conosco l'Africa australe (combattè infatti contro i Matabele e gli Zulù) e voglio accanto a me ufficiali di mia fiducia e che conoscano il paese. » Wolseley dovette cedere. « Voglio Kitchener! » esclamò. Questa domanda sconvolse novamente Wolseley, ma Roberts la spuntò ed ebbe Kitchener.

Il generale Roberts non volle dire una sola parola intorno alle sue intenzioni sul piano da scegliere, dicendo che questo l'avrebbe combinato lungo il viaggio con Kitchener.

Fu così che furono dati ordini affinchè Kitchener si imbarcasse lungo la via sullo stesso piroscafo che conduce Roberts al Capo.

Roberts scelse poi altri ufficiali secondari, e pose altre condizioni di minor conto, che naturalmente furono accettate.

Tre signore nel campo boero

Il patriottismo delle « afrikanders ».

Il popolo ed il soldato boero, che alcuni vollero dipingerci con foschi colori, come si trattasse di gente semi selvaggia, conservano invece parecchi aspetti poeticamente patriarcali, che fanno pensare alle razze buone e primitive non contaminate ancora da pregiudizi, ma devote e fiere delle loro tradizioni, del loro buon senso.

Per giudicare un popolo bisogna sempre studiarvi la donna, poichè essa ne è ad un tempo la causa e la conseguenza delle qualità o dei difetti.

Ora la donna nei boeri è esempio di bontà, di dedizione, di sacrificio e, ciò che più vale, di semplicità di costumi e di sentimenti.

Bisogna riportarsi col pensiero alla sposa del vecchio presidente Krüger, la degna vecchia signora, dall'aspetto e dai costumi semplicissimi, quasi paesani, ma di grande buon senso. Ella non abbandona mai il marito, e nei momenti angosciosi di lui, che pur devono esser molti, è sempre al suo fianco a sorreggerlo con la parola candidamente femminile, devota, affezionata, e pronta sempre ad aiutarlo.

Altrettanto semplice, ma più attiva, è la moglie del generale Joubert, che i boeri chiamano « la zia ». Dal giorno in cui si è maritata ha sempre preso parte a tutti i lavori del marito, sia che si trattasse di reprimere una insurrezione indigena o di difendere l'indipendenza della patria contro un'aggressione. Ella maneggia il fucile quanto il migliore tiratore boero, e più di una volta i nemici del suo paese l'hanno provato.

Casalinga quanto intrepida, ella vigila che suo marito sia sempre circondato dal benessere famigliare, e attende personalmente alle cure domestiche. I boeri sono abituati a veder la moglie del loro duce sbucciare le patate del pranzo, e preparare un piatto nazionale fuori della tenda del marito.

Ella non è indifferente alle cose della guerra; ascolta le discussioni e le deliberazioni degli ufficiali, e siccome questi arcoli non apprezzano che il buon senso, — il quale è tutto in strategia, — se la signora Joubert dà un consiglio, questo è assai ascoltato. A Majuba, nel 1881, ella prese parte all'assalto, dividendo con suo marito il pericolo e la gloria della famosa vittoria.

Un'altra signora si trova al Transvaal, ed è una principessa, cioè la signora Salm-Salm, figlia di un colonnello americano che sposò il principe Felice, appartenente alla linea tedesca dei Salm-Salm. Quando suo marito si arruolò volontario nella guerra di secessione, il governatore dell'Illinois diede alla principessa il brevetto di capitano col soldo corrispondente, ma non perciò è uno spirito bellicoso adesso, e la sua attività veramente febbrile è rivolta ai feriti, e dirige l'ambulanza russo-olandese.

Le donne volontarie non mancherebbero per l'assistenza dei feriti, se si volesse arrolarle. Tanto nel Transvaal quanto in vari paesi d'Europa moltissime si presentarono agli uffici di arrolamento, ma i boeri non vollero saperne.

Lo spirito patrio delle donne *afrikanders* tiene alto il morale delle truppe; esse incitano i loro congiunti a combattere per l'indipendenza e la libertà del loro paese. Gli inglesi sequestrarono molte lettere di donne *afrikanders* residenti al Capo, dirette ai loro cari che combattono, e in tutte si trovano vivaci sentimenti di patria insieme con quelli di religione.

In ciò si rileva che la donna di nobili sensi è uguale in tutto il mondo nei sentimenti di patria, e la donna *afrikander* non è differente dalla donna veneta quando nel 1848, nel 1859, nel 1866 incitava lo sposo, i figli, i fratelli a combattere contro l'odiato austriaco.

Il processo pel complotto in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20,20:

Con sorpresa di molti si vocifera in principio di seduta che Déroulède ordinò al suo difensore di rinunciare all'arringa defensionale. Infatti questi dichiara che rinuncia alla parola.

Viene la volta di Bouffet, che si difende facendo una lunga esposizione dei suoi principi politici, attaccando nell'istesso tempo la Repubblica e accusando il Governo di voler colpire in lui le sue idee. Ironicamente poi chiede per sè una condanna severa.

Il difensore di Bouffet, avv. Boullay, più calmo, e restando entro il dominio del suo ufficio, si sforza a provare giuridicamente l'inesistenza del complotto.

Egli cerca ancora di dimostrare che le mene realiste non sono uscite dalla legalità. Dice ancora che i documenti che l'Accusa cita come accusanti Bouffet nulla provano contro di lui, e che le dimostrazioni che gli si rimproverano ebbero un carattere puramente nazionalista e non orleanista. Tutta la cospirazione di Bouffet non esisteva che nel suo pensiero. Boullay, che non si stanca mai di parlare, lancia delle accuse al prefetto di polizia Lepine, dicendo esser stato lui quel che « montò » il complotto per vendicarsi del partito antisemita che non lo volle, anzi lo cacciò dall'Algeria.

Infine Boullay esorta l'Alta Corte a non intralciare l'avvenire, che si presenta così bello, di Bouffet con una condanna.

Ed ecco la volta di Guérin. L'eroe del forte Chabrol domanda che gli venga fatta comunicazione di quella parte del suo incartamento che riguarda l'incetta del petrolio, di cui è accusato, poichè, dice, in essa vi è la prova che egli fu vittima dell'odio degli ebrei, e specialmente del barone Rothschild, il quale guadagnò con le frodi ben ottanta milioni. Termina dicendo semplicemente questo: che se l'Alta Corte gli rifiuta tale comunicazione è segno che essa trema dinanzi alla potenza dell'oro ebreo.

E la Corte, senza tremare, respinge, per alzata e seduta, la domanda di Guérin, che rimane assai sconcertato.

La gravità degli scioperi nella Loira.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21:

Gli scioperanti del dipartimento della Loira sono 16,000 su 18,000. La Compagnia del gas di Lione è quasi priva di combustibile. Varie acciaierie dovettero sospendere il lavoro, ed il carbone è raddoppiato di prezzo.

Anche i passamantieri scioperano a Saint-Etienne.

In partenza da Massaua.

Massaua, 28 (*Stefani*). — Il vapore *Florio* col tenente di cavalleria Fano è partito per Napoli.

NATALE GERMANICO

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, 20 dicembre.

(C. B.) — Le differenze, i contrasti e le autonomie di razza si rivelano perfino nelle cose più minute ed umili: le razze, infatti, hanno un'indole speciale, certe loro particolarità e modi d'interpretazione, che, differendo, dànno luogo ad una serie di varietà di gusti, di sentimenti, di aspirazioni e tendenze, i quali appunto nella loro diversità formano la caratteristica che distingue l'una dall'altra razza. Così mentre quasi tutti i popoli dell'Europa attingono il loro sentimento religioso dalla fede cristiana, e quindi il Vangelo è stato il loro grande vivaio comune della moralità e del concetto del divino, pure tra questi stessi popoli si riscontrino delle divergenze religiose che rispondono appunto a delle divergenze etniche.

Per i popoli meridionali, ad esempio, Pasqua è la festa sovrana della cristianità, perchè è la festa della primavera, la festa della campagna verde, ampia ed aperta, delle aure sane e fresche, in cui alla risurrezione del Dio risponde la risurrezione della natura nel primo fermento della vita nuova! Per i popoli nordici, invece, la festa sovrana del cristianesimo è il Natale, perchè è la festa dell'epoca delle nevi, la festa che si svolge nell'ambiente caldo della famiglia, intorno all'albero invernale dell'abete, onde riportano incoscientemente per fenomeno atavico quel gusto della selva — la loro sede primitiva — nella festa della nascita del Dio.

Questa razza germanica sembra davvero che a Natale ritorni nel suo stato primitivo, in cui la rozzezza natia è compenetrata da qualche cosa di adorabilmente infantile; questa razza a Natale si fa come più mite e più affabile, direi quasi più affettuosa e buona. Natale segna come un momento di sosta nella vita germanica, tutta lotte, contrasti ed urti; è una tregua di Dio, in cui l'antico combattente germanico appende l'ascia all'albero di Natale e si gode la calma dell'ora solenne, nell'ambiente caldo della famiglia.

Questa razza germanica, attratta dal fondo delle sue cupe selve dal tepore e dalla luce del nostro sole, nell'epico urto con la nostra gente si dirozza, al sorriso delle arti italiche si affina e nobilita; appresso col midollo del verbo rinnovatore del gran Semita si rattempra per le grandi battaglie della civiltà nell'avvenire. Senonchè l'indole propria, l'essenza intima della razza non si perde mai; tra tutte le vicende storiche, tra gli urti e i contatti con gli altri popoli si mantiene inalterata, quando nel fondo della coscienza nazionale come in uno stato latente, quando si rivela invece in certi momenti psicologici in tutta la sua primitiva potenza.

Così in questi subiti entusiasmi, in questa adorazione e rapimento mistico nell'ora del Natale della razza germanica vibra, direi così, la nota caratteristica della razza, vi si sente l'antico abitatore della selva, riflette come un momento dei primordi della storia germanica, quando il capo guerriero non conosceva che la sua selva, la sua tribù, la sua famiglia fino al massimo orizzonte della tribù, mentre il mondo era per lui estraneo, staccato, nel suo isolamento selvaggio, dalla vita latina, che ora già giunta al culmine della civiltà.

Ma in quest'adorazione dell'ora, in questo soffio di misticismo, che attraversa in un dato momento tutta una grande razza, pur sembrami che venga a naufragare il robusto sentimento del cristianesimo, che questo albero di Natale non sia il simbolo schietto del Cristo che nasce, ma piuttosto come un riflesso degli antichi idoli germanici, una ripercussione di quell'antica religione rozza e primitiva che nell'oggetto, nella materia incarnava, per renderlo intelligibile, il sentimento del divino.

Quest'albero di Natale, coi suoi lumi che ardono così tutto in un fulgore di luce, da cui spicca il verde cupo della pianta invernale coi gingilli che vi pendono, tenuti da cordicelle di seta dai più vivaci colori, colle sue noci dorate e inargentate, le catenelle che tutto intorno vi corrono in uno scintillio allegro, espande, è vero, intorno una gioia mite, un momento di serenità e di calma, senonchè esso albero ha della cosa infantile; è appunto la religione che in quella forma graziosa di balocco d'infanzia si fa più umile e piccina, scendendo a livello dei pargoli.

L'albero di Natale non può essere il simbolo della religione dell'adulto; innanzi a quell'albero è lieto, piacevole, direi quasi commovente il vedere la corona allegra dei bambini colle testine bionde come di tanti angioletti, coi grandi occhi azzurri sgranati nell'ammirazione e nel gaudio dell'ora benedetta, colle manine al petto, che così chiuse in sè esprimono tanto l'atto della meraviglia quanto della preghiera dell'età innocente.

Albero di Natale ed infanzia si rispondono armonicamente, formano un tutto in cui, direi così, religione ed innocenza si compenetrano e compendiano; il Cristo del Natale è il bambino che sorge alla luce del mondo e cui pargoletti s'accompagna, e si manifesta appunto a Natale nella forma del balocco, coi lumicini, i gingilli, le catenelle di carta d'oro e d'argento — tutte cose graziose per l'adorabile infanzia!

Adoro quindi questo Natale germanico fino a che resta nella cerchia gentile della puerizia, perchè ha davvero qualche cosa in sè di così gracioso ed ingenuo, che ti ricerca soavemente le intime fibre del cuore, ti commove, anzi, strappandoti con soave violenza dall'aspro momento dell'età adulta, ti trasporta come in una visione di sogno agli anni della prima giovinezza: al cumulo delle care memorie, ai santi ricordi dell'infanzia, a quelle prime benedette ingenuità della vita, che si vanno riaffacciando alla mente, e che tanto contrastano col nudo, triste vero dell'ora presente, senti l'animo pervaso da un senso intimo di melanconia, che nulla però ha in sè di doloroso, anzi in quella tristezza mite ti culla come in una *rêverie* deliziosa, onde scorgi la vita attraverso un prisma che la impregna tutta d'un mite sorriso idillico.

Se non che come scorgo gli adulti stessi teutonici, non già godere della festa di Na-

fato nella gioia schietta dei loro parvoli, ma farsi, per così dire, essi stessi bambini e restare in grande estasi innanzi ai lumi accesi, alle noci dorate e alle catenelle di carta, come in un rapimento di tutto l'essere al fulgore delle candelette da loro stessi comperate e da loro stessi accese. Il collo becco aperto, con tanto di baffi grigi e di barba lunga fino a mezzo il petto, l'adorabile della festa infantile mi si cangia in qualche cosa di ridicolo: non è più l'ingenua festa degli infanti, è il carnevale di adulti rimbambiti!

Ora il tedesco a Natale si viene come trasfigurando; quell'orso irsuto e goffo pretende alle forme gentili e graziose dell'angioletto del buon Dio, ed appunto dal contrasto scaturisce il comico.

L'albero del Natale germanico colla sua corona intorno dei vispi fantolini è qualche cosa di geniale e grazioso, ma quando vi subentrano i barbuti la scena si cangia e per me finisce con una risata pantagruelica!

Il bilancio comune austro-ungarico.

Vienna, 27 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio comune per quattro dodicesimi. Durante la discussione parlarono i delegati tedeschi e czechi e dichiararono reciprocamente di esser pronti ad intraprendere negoziati per giungere alla pacificazione fra gli czechi e i tedeschi della Boemia.

Le Delegazioni austro-ungariche.

Vienna, 28 (*Stefani*). — La Delegazione ungherese tenne seduta plenaria. Il presidente constatò la conformità alle decisioni delle due delegazioni circa i quattro dodicesimi provvisori del bilancio comune, che perciò sono definitivamente approvati. La seduta prossima della Delegazione austriaca è fissata pel 9 gennaio. Le Commissioni della Delegazione ungherese riprenderanno i lavori il 2 gennaio.

Marina greca.

Civitavecchia, 28 (*Stefani*). — Gli incrociatori greci *Spetzia* e *Idra* coll'ammiraglio Criezzi sono partiti per Napoli.

La vita che si vive

Il culto della donna per l'arte....

Voi vedete in me un uomo addirittura scandolezzato, due ed essere abbrutito, e vi assicuro che a scandolezzare a tal punto un uomo il quale passa la sua vita osservando [illegible] e vicende di tutti i colori, ce ne vuole.... eccome!

La colpa di questo deplorabile stato dell'animo mio, è pur doloroso dirlo, ricade tutta su.... quelle.... sulle.... anzi, sì certo, su non poche signore.

In questi giorni di scambi di visite, in cui si rivedono care e gentili signore, piene ancora la testa di liete impressioni autunnali, gaie nei loro sorrisi, amabili sempre, la prammatica delle visite augurali è una simpatica funzione, una cerimonia che si fa volentieri.

Ed io, sfoggiata una cravatta da far cadere in estasi la più estetica delle signore, calzati i guanti a due bottoni marca inglese, cinto il biondo capo dell'elmo di feltro, puntata una bella e preziosa orchidea all'occhiello della fresca *redingote*, feci il giro di parecchi elegantissimi salotti, cercando d'essere sempre del parere delle mie vezzose interlocutrici. E in questo, bisogna pur dirlo senza modestia, ci riesco meravigliosamente.

L'altro giorno esco da un salotto con i nervi vellutati, contenti, beati pei sorrisi e le parole lusinghevoli d'una bella rappresentante del più bell'eterno femminino, e, così soddisfatto, entro in un altro salotto, elegante anche questo, ma pieno di signore. Ve ne saranno state otto o dieci.

Non riandrò per qual via, ma certo una brutta via, la conversazione cadde sull'arte di Tina Di Lorenzo: fu una cosa mi colpì subito, turbando il velluto dei miei nervi, cioè che nessuna di quelle signore aveva un'opinione, decisa, intorno al valore artistico dell'avvenente e brava attrice, ond'è che sospettai di trovarmi in uno di quegli ambienti femminili superficiali e frivoli, i quali, purtroppo, ci fanno perdere tanta parte della poesia che noi uomini andiamo creando come fiori bizzarri di brina attorno l'essatura — passatemi l'espressione — dell'anima della donna.

Il mio sospetto divenne ad un tratto certezza. Tutte quelle signore, dico tutte, confessarono con una serenità da mettere i brividi e con un sorriso che mi parve quello di un novello vandalo, che erano state alla beneficiata di Tina, protagonista nella *Signora dalle Camelie* per l'unico e preciso scopo di ve-de-re le *toi-lettes* dell'e-le-gan-te attrice.

Davanti a questa dichiarazione e al modo, lasciatemi dire, cinico col quale quelle signore la fecero, mi forzai, nella semi-oscurità del salotto, di guardare bene le interlocutrici, ma le vidi tutte — effetto dello scatto nervoso e dell'abbrutimento spirituale nel quale ero cascato — brutte come arpie; al posto del cranio un frammento di un vaso cucurbitaceo vuoto del tutto, al posto degli occhi due caverne col regno di guardia, al posto dei capelli gli avanzi d'una conocchia su cui si fila la stoppa, al posto del corpo una scopa vestita di bramielli.....

Dio mio! — esclamai — io sono impazzito!

E fuggii fuori come morso dalla tarantola. Per via poco mancò non cadessi sotto una tranvia; le guardie civiche mi guardavano come un essere da contravvenzione, la gente mi sfuggiva....

Incontro un amico, che mi soccorse con affetto, gli racconto l'incubo che mi opprimeva; egli mi domanda subito se avevo osservato la santa vigilia e che cosa avevo mangiato di pesante, e pensai allora a certi cardi con le trifole, e a certo cosidetto salmone in conserva d'una cena in omaggio di un neo-cavaliere. Allora mi tranquillai: dissi fra me che l'olio di ricino o il bicarbonato mi avrebbero guarito; e presi l'uno e l'altro; ma il mio stato è compassionevole, perchè ho sempre davanti agli occhi quelle arpie, quelle zucche, quelle cavità, quelle stoppe, quelle scope, e, ciò che più mi affanna, ho sempre nelle orecchie quelle parole ciniche e vandaliche.

Ah! se almeno tutto ciò fosse stato un sogno! Ma è realtà. Come potrò io ricostruire il trono d'oro fra i profumi di gentilezze, di intelletto, di poesia che aveva eretto alla donna?

E tu, Tina Di Lorenzo, e tu, Duse, e tu, Sarah Bernhardt, e tu, Réjane, e voi tutte anime nobili, che vi pascete delle più eccelse creazioni del genio umano e vi torturate per ridurle vivificate e sensibili alla gente, andate, andate dalla sarta, andate dal mercante di pizzi, di strascichi, se volete gli onori del vostro pubblico. A che studiare, a che spolmonarvi, povere infelici che siete, a che piangere vere lacrime sulla scena, a che soffrire i veri dolori, a che moralizzare colle vostre sofferenze le turbe?

E tu, bisbetica cuoca che mi abbruci l'arrosto e m'avveleni colle tue salse, e tu, ignobile Perpetua, che pur hai belle fattezze e una certa grazia, va, corri, impegna al santo di pietà spietato Monte tutti i tuoi stracci, liquida i tuoi risparmii, comperati due, tre, cinque *toilettes* e va, va sulla scena. Là tu sarai degna di quelle tali signore, di quelle tali arpie che verranno ad ammirarti la sera della tua beneficiata.

Esse sono degne di te, tu di esse. E voi, gentili e veramente intellettuali signore, perdonatemi lo sfogo, e non vogliate, per solidarietà del sesso, accusarmi e condannarmi.

***

Un genero che invola la suocera.

Leggesi nel *Bollettino della sera* di New York:

« Tra gli emigranti, arrivati col vapore *Saint-Louis*, era un giovane di 27 anni e una donna di cinquanta. Al Barge Office si qualificarono per coniugi; ma la disparità degli anni destò qualche sospetto, e fu assodato che Giovanni Ball (nome dell'uomo) era scappato da Posen, abbandonando la moglie per venire qui con la suocera a godere le delizie di uno strano amore. Saranno rimandati indietro. »

Non tutte le suocere dunque sono odiate!

***

La penultima.

Stupidini ha trovato un mezzo per difendersi dai ladri.

— Ho messo — dice — un congegno di mia invenzione, che, al primo tentativo di furto, produce uno scoppio tale che tutta la casa salterà in aria.

***

L'ultima.

Fra gli aneddoti [illegible] riferiti in questi giorni di centenario, [illegible] questo:

Il poeta era ammalato. Il medico, ponendo l'orecchio sul polmone per ascoltarlo, gli dice:

— Potete fischiare?

— Ahimè — risponde il poeta — nemmeno le commedie di Scribe.

Io per tutti.

Altri particolari sulle finte monache arrestate a Roma.

Abbiamo da Roma, 27:

Ancora la Questura sta dipanando l'intricata matassa delle suore che avevano istituito l'Orfanotrofio di via Gregoriana, 34. Della direttrice dell'Orfanotrofio si è, a quanto si crede, stabilito finalmente il nome.

Essa sarebbe certa Teresa Dodomassei, e venne dall'Oriente. Le sue peregrinazioni non sono ancora ben note. Si sa che prima di venire a Roma la Dodomassei era stata a Bologna tre anni, in un convento. Venne qui in giugno tutta piena di grandi progetti e si associò miss Morgan.

I due piani della casa a via Gregoriana, 34, costavano alla Dodomassei 400 lire d'affitto. Essa aveva ricoverato 18 bambine, per ciascuna delle quali riceveva, a quanto si dice, 300 lire come dote d'ammissione, promettendo di mantenerle fino ai 18 anni.

Si spacciava per una principessa; e a qualcuno dei suoi creditori diceva d'essere della Casa d'Austria, e di possedere milioni.

In qualche sua lettera firmava: *arciduchessa Maria Teresa d'Austria.*

Anche gente furba e pratica d'affari le credette.

Due sui suoi creditori le hanno fatto gli atti giudiziari per 34,000 lire.

Uno di loro racconta uno degli ultimi stratagemmi della Dodomassei. Non si sa bene come essa sia riuscita a farsi dare dalla signora Capozzi 10,000 lire. Questa gliele mandò entro una lettera, che la Dodomassei aperse alla presenza del suo creditore, dicendo: — Vedete, aspettavo dei denari da mio cugino d'Austria, egli mi ha mandato appena dieci buoni da mille, una miseria al confronto dei nostri milioni.

E quel creditore, come altri, fu preso pure a queste arti.

Si tratta insomma di una di quei romanzetti del mondo clericale che vanno alla ricerca di un titolo di conte del Papa o d'una dispensa di matrimonio, fino alla tentata fondazione d'una Università cattolica a Roma.

Un capo almeno aveva immaginato l'anno scorso questa enorme impresa, e aveva già assoldati impiegati e professori, e mandato attorno avvisi con lo stemma pontificio.

La Questura s'impadronì dell'imbroglione, come ora ha imprigionata la suora Dodomassei.

Delle 18 ragazze da essa ricoverate, la maggior parte sono state riprese dai parenti: otto furono ricoverate da una buona e pia signora che abita al N. 5 di via Gregoriana, la baronessa olandese Giovanna Schein. Le poverine erano senza abiti ed affamate.

La signora olandese già aveva dato 4000 lire alla Dodomassei.

L'Orfanotrofio di via Gregoriana è chiuso, e vi sono stati apposti dall'Autorità i suggelli.

Si ricerca dalla Questura certa Angela Benedetti, una famigliare della Dodomassei.

La Benedetti se ne sarebbe andata prima della catastrofe, portando con sè molti oggetti di biancheria.

I socialisti al Consiglio comunale d'Asti.

Ci si scrive da Asti in data 28:

Presiede il sindaco Grandi, presenti 28 consiglieri.

Il consigliere *Dettoni* richiama la sua precedente proposta per stanziamento di L. 1000 per la refezione scolastica; proposta che viene rimandata in sede di bilancio.

Sul trasloco del prof. Silva, direttore dei vivai e della Stazione enologica, s'impegna una viva discussione provocata dal consigliere *Adorni*, che propone un ordine del giorno onde il Governo soprassieda al trasloco.

Bocca e *Garbiglia* appoggiano la proposta, e *Vigna* desidera sapere cosa intende fare il Governo sulle misure a prendersi in provincia d'Alessandria per reprimere l'invasione fillosserica.

Giacardi si occuperà perchè il trasloco del Silva non abbia luogo, e assicura che il Governo è deciso a provvedere in conformità di legge per l'invasione fillosserica.

E s'imprende la trattazione del bilancio 1900.

Dettoni svolge l'organico dell'ufficio d'arte.

Dopo viva discussione e qualche incidente tra il Dettoni ed il sindaco si decide di discutere la proposta domani.

Ciotino (socialista) afferma il principio del partito di combattere e sostenere nuove idee contro vecchi e omai decrepiti pregiudizi, e quindi egli e i compagni suoi sono pronti a sostenere tali idee nell'occasione della discussione del bilancio per dare nuovo impulso all'andamento amministrativo.

Vigna (socialista) rileva la necessità dell'abolizione del dazio sulle farine, dell'istituzione della refezione scolastica, e dell'assistenza medica ai poveri.

Il cons. *Ratti* (socialista) appoggia.

Il *sindaco* è di contrario avviso, perchè in sede di bilancio non è opportuno fare tali proposte.

Dopo lunghissima e vivace discussione, la seduta è sciolta per l'ora tarda.

REATI E PENE

Colpa o delitto?

Un padre che uccide la propria figlia.

(Corte d'Assise di Torino).

Poco possiamo dire di questo processo, per volontà del Pubblico Ministero che ha messo l'indiscrezione giornalistica fuori dell'uscio, facendo dichiarare e decretare le *porte chiuse* dalla Eccellentissima Corte.

E non ce ne siamo lamentati, perchè alle prime pareva talmente orribile il delitto di quel brutto ceffo che sedeva nella gabbia fatale, che ripugnava il pensiero di dovere assistere alla ricostruzione di sì raccapricciante tragedia.

Gli atti d'accusa vogliono dipingere a foschi colori gli imputati, ricercando tristi particolari anche lievissimi della loro vita, affannosamente investigando nelle loro passioni, nelle [illegible] sensi, ascoltando compiacenti la voce pubblica, che, come Mascarello, usa uccidere gli uomini morti. Così di costui, del quale presentemente trattiamo, ed invero la dipintura riuscì meravigliosamente.

A presupporre che un padre abbia volontariamente non già ucciso, ma soltanto ferita la propria figlia, devono pure concorrere elementi tali che possano dare al dubbio parvenza di certezza. Allora si pensa a sollecitare le pubbliche dicerie: l'imputato è un attaccabrighe, un irascibile, scontroso, perverso. E più egli è un martirizzatore dei suoi bimbi; ed un fatidetto ha immerso il capo nel secchio pieno di acqua; alla ragazza ha procurato delle tenere carni livide al [illegible]. E più e più ancora egli nutre sconciamente della sua bimba, [illegible] chizzando su lei alla Brunetto Latino. Ed è così che un padre si accanì, un giorno, imbestialito, lancia sulla testa della figlia un sasso, procurandole, dopo lunga malattia, la morte. Inorridite! Ma poi all'udienza l'edificio, faticosamente eretto, precipita disastrosamente.

Quelle voci premurose, [illegible] nell'ombra, si mutano al pubblico dibattimento in concordi voci osannanti alla virtù del prevenuto; le presunzioni non si avverano, e gli avvocati difensori..... fanno il resto.

Così Stefano Re, l'orrendo abusatore della figlia, l'uccisore della sua carne, diventò il disgraziato che, non volendo colpire per la malignità del fato, arreca morte colposamente.

E la Corte, assai saviamente, nonostante i fulmini dell'oratore della legge, applicò anzi il minimo della pena, infliggendo al [illegible] Re 3 anni e 4 mesi di detenzione.

Presidente: cav. Bolognini; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; Pubblico Ministero: Camerano; difensori: avvocati Mocagatta e Clerici; cancelliere: Bussi.

La gesta del coltello.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 28 dicembre.

La sera del 9 novembre 1898, dopo una baldoria nella borgata Gallo di Grinzane, una compagnia di giovani, fra cui Alessandria Carlo, muratore, Albesiano Giuseppe, parrucchiere, Rinaldi Marco, contadino, e Bergese Giuseppe, contadino, ritornava alla volta di Alba.

Giunta alle porte della città, s'incontrò con Racca Andrea, calzolaio. L'Albesiano gli domandò spiegazioni circa questioni precedenti, minacciandolo di schiaffi, ma il Racca, più pronto, gli appioppò un sonoro schiaffo, dandosi poscia alla fuga in città, verso la piazza Vittorio Emanuele.

La comitiva diede in schiamazzi, manifestando propositi di vendetta, e si diede a rincorrere il Racca, che dopo pochi minuti era già cadavere in mezzo alla via, crivellato di coltellate.

Chi ne erano gli autori? Nessuno fu presente alla certamente selvaggia scena; solo si notò che della comitiva tutti erano spariti, recandosi all'estero.

L'Autorità spiccò mandato di cattura contro gli individui suddetti e li rinviò alla nostra Corte d'Assise, sotto l'imputazione di omicidio.

Sabato scorso incominciò il processo contro due soltanto: l'Albesiano ed il Rinaldi, costituitisi tempo fa, mentre gli altri due, l'Alessandria ed il Bergese, sono tuttora uccelli di bosco.

Il processo venne ripreso ieri e continuato oggi; e domani, salvo incidenti, verrà emesso il verdetto e la sentenza.

Molta gente assiste al processo.

Presidente: Fiecchi; Pubblico Ministero: Brezzi; Parte civile: Gioelli; difensori: Trebaldo Calissano e Sineo; cancelliere: Sare.

Contro gli anarchici violatori di un tempio.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21:

Oggi è cominciato alle Assise il processo contro undici anarchici che devastarono la chiesa di San Giuseppe. Tutti, tranne uno, sono minorenni; alcuni sono operai, altri sono studenti.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Arti e Scienze

Le antichità romane e cristiane recentemente scoperte in Torino.

In questi ultimi giorni furono sospesi gli sterri condotti nell'area del cosidetto Real Palazzo Vecchio, recentemente demolito, per dar luogo alle fondazioni di un nuovo e grandioso palazzo dell'Amministrazione della Real Casa di Torino. Durante questi sterri, essendosi lo scavo abbassato sino ad un livello inferiore a quello del suolo dell'età romana, si ebbero alcuni notevoli risultati per lo studio delle antichità romane e del più antico periodo cristiano, e dei quali fu dato un cenno in qualche periodico della città e della capitale. Si ebbe anzitutto conoscenza di quanto era ignorato sinora dagli antiquari e dagli storici, dell'esistenza, cioè, del teatro romano della colonia taurinate, già da alcuni collocato, in base a falsi indizi raccolti dal Pingone, in una regione allora suburbana, verso la piazza San Carlo.

Invece la casuale scoperta di questi ultimi mesi pose in luce che l'edificio trovavasi dentro al perimetro della città romana, nell'area dove sorse quella parte di Palazzo reale, detta Palazzo vecchio, a poca distanza dalla linea settentrionale della cinta augustea.

Poco, veramente, si può dire intorno alla forma del teatro, alla sua decorazione ed alle sue disposizioni particolari; anzitutto perchè il monumentale edifizio è rimasto per la maggior parte ancora interrato; in secondo luogo perchè si tratta di una scoperta casuale, non avvenuta in seguito a ricerche metodiche e scavi regolari; inoltre [illegible] che la locale Direzione degli scavi non abbia ancora avuto mezzi di farvi quelle ricerche che le sono necessarie per riconoscere del monumento antico qualche cosa di più di quello che hanno rivelato le zappe degli sterratori.

A quanto pare, si tratta però di un teatro di notevoli dimensioni avente la *cavea*, o spazio per gli spettatori, di una circonferenza di m. 130 circa ed una fronte di scena di circa m. 34.

Quanto si è conservato è solo la parte più vicina alle fondazioni dei muri circolari reggenti la cavea e le volte degli ambulacri; delle gradinate non sono visibili in piccola parte che quelle più basse, prossime all'orchestra, costrutte in grandi massi, ben connessi, in pietra gneissica. Fu anche messa allo scoperto una parte del piano dell'orchestra e la fauce destra, o ingresso al teatro dalla via che correva al fianco di esso. Si rinvennero poche tracce della scena, che aveva il podio, a fronte, assai ben decorato in marmi finissimi, che dànno a vedere che l'edificio benchè di città di provincia, era sontuosamente decorato, con quel lusso romano che si trova anche nei più lontani centri della Numidia, dell'Armorica, del Ponto Eusino. Del portico dietro la scena vennero viste poche tracce che furono sacrificate nello scavo delle fondazioni, come andò, pur troppo, inutilmente distrutto un notevole tratto del maestoso muro della cinta augustea, conservato ancora per quasi cinque metri d'altezza.

A quanto pare, il teatro deve essere stato distrutto da un incendio, di cui furono viste numerose tracce, il quale calcinò le decorazioni, le colonne, i rivestimenti marmorei e forse tutti gli ornamenti di bronzo di cui si trovarono avanzi, incendio che lasciò al posto del teatro un cumulo di rovine.

Dalle monete trovate tra le macerie parrebbe che la catastrofe sia avvenuta verso la fine del III secolo e che si possa far coincidere con qualche avvenimento delle guerre civili, anzichè con qualche fatto delle invasioni barbariche.

Sull'origine del teatro si sa ben poco. Forse esso è dell'età augustea, a cui risale la fondazione della colonia ed il suo assetto cittadino. Però sopra di ciò come su tutto l'aspetto, sulla dimensione e struttura del teatro rimane molto da studiare e dobbiamo augurarci che chi è di ciò incaricato, possa ottenere dalla Casa Reale, presso la quale il rispetto verso gli studi di antichità in genere è tradizionale, la più ampia facoltà di eseguire quelle ricerche che sono imposte dall'importanza del problema e dallo stato a cui ora sono gli studi archeologici in Italia.

Durante gli scavi si rintracciarono numerosissime tombe cristiane, quasi tutte orientate secondo il rito primitivo, e costrutte col materiale laterizio romano, proveniente dalla demolizione dell'edificio del teatro. Queste tombe, tutte povere e senza suppellettili, dovevano appartenere al cemeterio cristiano primitivo che stava attorno alla chiesa di San Salvatore, la più antica che abbia avuto Torino e che, come dimostrano le ricerche riassunte dall'avvocato Rondolino, nel suo magistrale ed elegante volume *Il Duomo di Torino illustrato*, occupò ad un dipresso, l'area dell'attuale Duomo. Una fra queste tombe, costrutta in lastroni di pietra di grandi dimensioni, era forse destinata a qualche dignitario, o canonico, o episcopo, non dette però nessun documento epigrafico che potesse illuminare, se si trattasse della tomba di San Massimo o di qualche altro dei primi vescovi della sede Taurina.

Una iscrizione, trovata poco distante e appartenente al IX secolo, è tanto frammentaria da sfidare l'acume dei nostri più distinti medioevalisti; da essa però poca luce possono attendere gli studiosi.

Anche a questo riguardo è augurabile che, trattandosi di un'area che fortunatamente non è soggetta nè ai bisogni, nè alla speculazione privata, vi si possano condurre quelle metodiche ricerche che hanno fruttato nei mesi passati la soluzione di un problema topografico relativo alla disposizione dell'angolo nord-est della cinta romana, e cioè la scoperta di una posterna romana e di un interessante gruppo di epigrafi riferite alla gente dei Cozzi, epigrafi, o meglio frammenti di epigrafi, che molto probabilmente provengono dalle rovine del teatro, e furono portate nel medioevo a sbarrare la poco distante posterna romana, insieme a molti altri materiali di demolizione che appartengono, senza alcun dubbio, al teatro recentemente rintracciato.

Lavedan all'Accademia di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20,45:

Oggi ebbe luogo la cerimonia del ricevimento di Lavedan, successore di Meilhac, all'Accademia di Francia. Fra i presenti vi era il maggiore Marchand.

Lavedan fu presentato da Coppée e da Sardou.

Rispondendo al suo discorso, Costa di Beauregard tirò parecchie ed applaudite frecciate contro Lavedan, in causa delle scollacciature del *Vieux Marcheur* e di altre sue commedie.

I *Parassiti* al teatro Alfieri. — Questa sera la Compagnia Leigheb-Reiter dà la prima novità della stagione: *I Parassiti*, commedia in quattro atti, di Camillo Antona-Traversi.

Teatro Gerbino. — La Compagnia d'operette Scarez-Acconci, che gode tante simpatie del nostro pubblico, darà d'ora innanzi nei dì festivi due rappresentazioni, la prima alle 14,30, l'altra alle 20,30.

Conferenze. — Per cura della *Pro-Montibus* il prof. Rabbeno, terrà domenica, 31, alle 14,30 nel salone del Club Alpino, una conferenza trattando del *[illegible] della Pro-Montibus*. L'ingresso è libero ai soci della *Pro-Montibus* ed a quelli del Club Alpino Italiano. Per i biglietti d'invito rivolgersi alla sede della *Pro-Montibus* al Club Alpino via Alfieri, 9.

PROCESSO NOTARBARTOLO

Un altro testimonio arrestato durante l'udienza.

LA COMPLICITA' DEL PERSONALE FERROVIARIO.

(Per telefono da Milano alla Stampa).

Milano, 28, ore 18.

Dopo quattro giorni d'intervallo si sono riprese le pubbliche udienze del processo.

Le giornate di ieri e di ier l'altro furono dal presidente, dal Pubblico Ministero e dagli avvocati della Parte civile e della Difesa occupate a spogliare le casse di documenti arrivati da Palermo, esame che non è peranco finito.

Devono poi ancora giungere i documenti relativi alla P. S., nonchè una gran quantità di rapporti.

E' ormai assicurato che, esaurita l'escussione dei testimoni, il processo verrà sospeso: ma quando finirà questa escussione?

Moltissimi testimoni della Parte civile e della Difesa — una cinquantina circa — si devono ancora sentire; altri ne furono citati in forza del potere discrezionale del presidente; vi è ancora a liquidare tutto il particolo relativo alle perquisizioni e agli arresti della famiglia Baroni, per cui la fine di questo processo, che non è che la prefazione di quello più grande, più completo e definitivo, può considerarsi ancora lontana.

Udienza antimeridiana.

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10,30, e dovrebbe incominciare coll'interrogatorio dell'agente di cambio Aufossi, il noto uomo d'affari e prestanome del Palizzolo.

Ma l'Aufossi non è ancora arrivato a Milano, nè vi ha mandato alcun certificato medico.

Il presidente dice: « Se non verrà, si provvederà. »

Viene poi richiamato il teste Giordano Raffaele, già posto sotto riserva per la storiella delle minacce fatte qui al teste Longo Marino.

Il Giordano è il famoso « uomo dal cappello bianco » che, secondo le affermazioni di un maresciallo dei carabinieri, avrebbe udite le minacce.

Ora viene interrogato su diverse piccole circostanze relative al servizio del treno da lui fatto, nella sua qualità di controllore, il 1.o febbraio del 1893.

Si tratta però di cose di minima importanza, ma, cadendo egli in nuove ed evidenti contraddizioni, la riserva è mantenuta, tanto più che questo teste risponde alle domande con molta arroganza, per cui il presidente è costretto ad ammonirlo.

Intanto il teste Salvatore Meschina chiede di essere nuovamente interrogato, essendosi deciso di dire tutta la verità.

Il Meschina è quell'agente dell'ing. Mattei, che sta di casa vicino ai Baroni. Egli perciò deve certamente sapere qualcosa intorno ai due assassini ricoverati in casa dei Baroni.

La prima volta che fu interrogato si limitò però a parlare della perquisizione e del sequestro delle calze.

Oggi dice che, se l'altra volta non ha parlato, fu perchè certo Abbate, anch'esso vicino di casa dei Baroni, lo ammonì di non immischiarsi negli affari di costoro.

Nondimeno, anche oggi, invece di dire la verità, insiste nel parlare soltanto della perquisizione e del sequestro delle famose calze, e da questa non decampa, nonostante le insistenze della Parte civile e del Pubblico Ministero.

Evidentemente il Meschina sa tutto, ma anche egli, come il suo padrone, il vecchio ing. Mattei, non parla, perchè ha una grande paura della mafia.

Tornata inutile ogni esortazione, l'avvocato Castelli, della Parte civile, si decide a domandare l'incriminazione del Meschina; e alla sua domanda si associano il Pubblico Ministero e la Difesa.

La Corte si ritira per deliberare. Intanto molte persone circondano il Meschina per esortarlo a dire tutta la verità.

Qualcuno gli dice:

— Anche il tuo padrone l'ha detta?

— Il mio padrone — risponde il Meschina — viene assai di rado ad Altavilla, mentre io ci sto tutto l'anno,.... Io ho sei figli! io!....

L'ordinanza, è inutile dirlo, accoglie l'istanza della Parte civile, cioè dell'incriminazione del testimonio.

A questo punto il Meschina si decide a dire qualche cosa, ma non tutto; dice, cioè, che il cav. Mattei, suo padrone, gli confidava che i due assassini si erano rifugiati in casa dei Baroni.

Aggiunge pure che tale cosa gli fu riferita anche dall'Abbate; però non può dir altro.

— Ma non è più probabile — chiede il presidente — che al Mattei l'abbiate detto voi?.....

— Questo fatto dei due assassini — risponde il Meschina — io lo sapevo già, perchè l'Abbate me l'aveva confidato.

— Non dite ancora tutto! — dichiara il presidente. — L'ordinanza d'arresto abbia quindi la sua esecuzione; voi avrete tempo di pensare ai casi vostri.

Nonostante questa mezza confessione, il Meschina viene arrestato.

L'udienza viene levata a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana.

Viene introdotto il teste signor Giuseppe Saracco, che fu impiegato delle Ferrovie Sicule.

Quando seppe del delitto si trovava a Torino, avendo cessato allora di far parte dell'Amministrazione. Scrisse una lettera al questore di Palermo, nella quale gli segnalava un certo Carollo come probabile autore materiale dell'assassinio del Notarbartolo. Non è però il Carollo attualmente imputato. Nella lettera parlava inoltre dell'aiuto che il personale delle ferrovie dà ai malandrini.

Fra il personale siciliano delle ferrovie vi era, scriveva il Saracco, un vero sistema organizzato di manutengolismo.

Ciò è confermato anche dall'interrogatorio che lo stesso Saracco subì dinanzi al giudice istruttore di Torino.

In tale interrogatorio però il Carollo sul quale faceva cadere i suoi sospetti era proprio l'imputato attuale.

Da tale interrogatorio risulta persino la seguente enormità: che sui treni vi era un apposito bagagliere (?) per il servizio esclusivo dei malviventi.

Un testimonio che ha la testa dura.

E' richiamato il teste Dolce Salvatore, arrestato come reticente. Entra nell'aula accompagnato dai carabinieri.

Ha fatta pervenire una lettera al presidente, in cui gli dice di essere disposto a dire la verità.

La deposizione che fece è giusta, ma non riguarda una circostanza.

Afferma che, essendo stato arrestato, fu bastonato. Egli narrò la cosa al Bastoni, il quale gli disse: « E dicesti tutto? »

— Sì, per non avere altre bastonate!

— E se ti avessi detto che gli assassini si sono lavati in casa dei Baroni, l'avresti anche detto?

— Sicuro che l'avrei detto.

Di tal colloquio parlai a mio nonno, ed egli ne deve aver riferito all'ing. Mattei.

Pres. — Non è così: voi fate un'ipotesi, mentre si tratta di un fatto positivo; voi, prima dell'arresto, avete avuto dal Bastoni la confidenza della visita.....

Altobelli. — E sapete anche chi furono gli assassini?

Teste. — Non ricordo se il colloquio avvenne prima o dopo l'arresto.

P. M. — Ma se tutto quanto avete raccontato è una conseguenza della detenzione preventiva e delle asserite percosse subite! Non venite qui a raccontarci delle storie.

Il presidente: « Il testimonio avrà tempo di ripensare in carcere. »

I carabinieri se lo riportano via.

La deposizione di un galantuomo.

Dopo il Dolce viene interrogato il Gianpereno, uno dei tre soli galantuomini di Villabate.

A domanda risponde:

— Ho saputo ancora io del banchetto dei mafiosi, e mi si assicurò che lo si era tenuto per festeggiare l'assassinio. Era certo una raccolta di birbanti; vi partecipò il Giuseppe Fontana di Vincenzo.

Pres. — Conoscevate costui?

Teste. — Di vista. Era il *nonno grande* della mafia villabatese. Il Palizzolo aveva una uguale posizione.

A richiesta dichiara di confermare quanto ha detto in istruttoria, e cioè: *di aver visto coi suoi propri occhi il Fontana Giuseppe di Vincenzo a Villabate ed a Palermo circa 12 giorni prima e dopo, salvo errore, del delitto.*

Pres. — Sapete di frequenti gite dei mafiosi di Villabate ad Altavilla qualche tempo prima del delitto e coi treni serviti dal Carollo?

Teste. — Mi fu riferito dalla voce pubblica.

Pres. — Fra i gitanti c'era il Giuseppe Fontana?

Teste. — Non ricordo.

Pres. — L'avete detto nell'istruttoria scritta.

Teste. — Ed allora è il vero. In quel tempo i ricordi erano più recenti.

Avv. Pertusi (P. C.). — Confermate la notizia di frequenti ritrovi notturni di mafiosi in epoca abbastanza prossima al delitto?

Teste. — Lo confermo.

Avv. Pertusi. — E confermate pure che vi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (109)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Apprendete, signore, — gli disse, — che quando vi dò un ordine non c'è motivo che possa parervi abbastanza imperioso per dispensarvi d'eseguirlo.

— Scusatemi, sire..... ma io giurai di vegliare su Vostra Maestà e non posso farlo che rimanendo presso di voi. Se l'imperatore trova che non sia quello un motivo abbastanza imperioso per farmi desiderare di non allontanarmi dalla sua capitale, non ha che dirlo e io partirò sul momento per Mittau.... ma avverto rispettosamente Vostra Maestà che mi sarà difficile di vegliar, di laggiù, su lei....

— Diavolo d'un guascone! — pensò Paolo rallegrato e commosso insieme da una risposta nella quale la energica protesta di devozione era avvolta in una giovialità voluta e in una abilità estrema — non s'ha mai, con lui, l'ultima parola.

Tuttavia non rimaneva meno fermo nella sua risoluzione di allontanare d'Artagnan da Pietroburgo, o piuttosto da Olga.

— Colonnello, — gli disse con dolcezza, — vi sono grato del vostro attaccamento alla mia persona; ma, Dio ne sia lodato, il pericolo che mi minaccia non è più così prossimo come era il giorno del vostro arrivo. Io approfittai dei vostri avvisi e di quelli del principe Dorieff, vostro amico. La mia Polizia sta in guardia, ho qui il mio fedele Pahlen e credo di non aver nulla a temere pel momento. Potete dunque partir tranquillo.

— Hum! — pensò d'Artagnan. — La fedeltà e la vigilanza del signor Pahlen non mi rassicurano completamente; ma l'imperatore ha tutta la fiducia in quell'uomo e siccome io non ho che dei sospetti, direi così, istintivi, non ho nulla a replicare. Eccoti dunque la bocca chiusa, mio povero d'Artagnan; non hai che da preparare i tuoi bauli, che dire addio alla tua cara moglie ed a partire. Tentiamo, almeno, di ritardare la partenza sino a domani, perchè sarebbe troppo crudele dover lasciar Olga così da un momento all'altro....

— Dunque, — riprese Paolo, — siamo intesi: voi viaggiate come inviato straordinario dello tsar e partite fra un'ora.

— Fra un'ora, sire, è inteso — disse d'Artagnan traendo un sospiro enorme, esagerato.

— Ancora un rincrescimento!

— Sì, sire, lo confesso, perchè, se non dovessi partire che domani, non verrei privato stasera del delizioso piacere che mi prometteva.

— Quale?

— Quello d'andar ad applaudire con tutte le mie forze la deliziosa signora Chevalier nella commedia nuova che si rappresenta stasera al Teatro Francese.

L'accorto guascone aveva bruciata la sua ultima cartuccia; ma non invano.

Paolo era all'apogeo del suo amore per la seducente attrice. D'Artagnan pensò commuoverlo esprimendo il suo rincrescimento di non poter andar ad applaudire la sua bella; ma lo tsar non era tanto ingenuo da non veder l'astuzia. Comprendeva bene che d'Artagnan aveva più voglia di passare un'ultima notte colla sua adorata che di andar a gridar *brava!* alla signora Chevalier.

L'imperatore gli avrebbe inesorabilmente negata quella felicità: l'innamorato gliela accordò.... E quel miracolo fu dovuto semplicemente alla buona ispirazione avuta da d'Artagnan di pronunciare il nome dell'amica dello tsar.

— Ebbene, figliuolo, — disse Paolo sorridendo, — vedo che bisogna ben fare un poco come vuoi. Partirai soltanto domani.... e divertiti bene stasera, sai! Divertiti bene!

— Vostra Maestà può esser certa che farò del mio meglio — promise sinceramente d'Artagnan, accomiatandosi dall'imperatore.

XI.

L'amica dello tsar.

La signora Chevalier ebbe quella sera uno dei suoi più splendidi trionfi, e d'Artagnan che in buona coscienza, dopo quanto aveva detto allo tsar, non aveva potuto far a meno d'andar al teatro, fu sempre il primo a dare il segnale dell'applauso.

Era di eccellente umore d'Artagnan, nonostante la triste prospettiva della sua prossima partenza.

Gli era che, applaudendo l'attrice, non faceva guari attenzione a lei e non aveva occhi che per un certo palco occupato dalla Protasoff e dalle sue due nipoti.

Mentre sul palco scenico aveva luogo la rappresentazione, egli non cessava un istante di contemplare la sua Olga, la quale ogni tanto gli sorrideva. Fra il secondo e il terzo atto egli andò a salutarla nel suo palco, a scambiar con lei, all'inglese, una dolce stretta di mano, prologo dei baci che dovevan venir dopo.

Ella approfittò del momento in cui, salutandola, egli chinò il capo verso lei per dirgli rapidamente queste parole, all'orecchio:

— Dopo la rappresentazione.... dalla signora Chevalier.... non mancare.... debbo parlarti!

Non era la prima volta che s'incontravano ad uno dei brillanti ricevimenti dell'attrice.

D'Artagnan fu esatto all'appuntamento. Senza prevedere il trionfo eccezionale che l'aspettava quella sera, la signora Chevalier, contando su un buon successo, aveva voluto celebrarlo radunando, dopo il teatro, nella sua splendida casa, i suoi amici e i suoi molti ammiratori, più o meno sinceri.

I suoi saloni, i più belli e i più ricchi della capitale, dopo quelli dello tsar, — qualcuno diceva anche prima di quelli, — erano affollati; attorno all'attrice stavano i suoi compagni d'arte. Frogère prima, il gioviale Frogère, miglior comico in città che sulla scena, il cui talento negativo, non facendo torto a nessuno, lo rendeva prezioso alla signora Chevalier, che era di una gelosia professionale quasi feroce. Poi Aufresne, il tragico maestoso, e la eccellente signora Valville, la valente interprete di Racine e di Voltaire, sempre pronta, nella sua indulgenza, a dimenticare le bizzarrie della sua onnipotente rivale.

In quei saloni risplendenti andavano e venivano con aria affaccendata e importante due individui dall'aspetto comune, ma abbigliati con somma eleganza.

Uno era il maestro di ballo, il signor Chevalier, coreografo mediocre e marito indulgente; l'altro il fratello della favorita, Augusto, ballerino di sesto ordine e mascalzone della più bella specie.

Quando d'Artagnan entrò nel salone d'onore, un uomo da lui non mai visto offriva nella più ossequiosa maniera i suoi omaggi alla diva del luogo.

Vedendo d'Artagnan, la signora Chevalier lo chiamò per presentargli quell'uomo tanto ossequioso.

— Il signor di Kotzebue, il Molière tedesco — gli disse.

— Ecco, signore, un paragone lusinghiero pel poeta francese — rispose d'Artagnan con una apparente cortesia che correggeva la sua aria sempre un po' canzonatoria.

L'autore di *Misantropia e pentimento* non era certamente uno sciocco; ma il suo piramidale amor proprio gl'impedì d'accorgersi di ciò, che il complimento era troppo esagerato.

— Vostra Eccellenza è di una indulgenza estrema pel mio debole talento, — rispose il pavone tedesco, facendo la ruota, — la verità è che ho tentato di camminar del mio meglio nel solco tracciato da Molière, come Wolfang Goethe e Federico Schiller hanno seguito con successo la via aperta dai tragici greci, Eschilo, Sofocle ed Euripide e dal grande drammaturgo William Shakespeare.

— Perbacco! — disse fra sè d'Artagnan — ecco un uomo che ha una grande opinione di se stesso e che non ha timore di mettersi nella miglior compagnia. Mi fa l'effetto dell'avvoltoio, il quale, perchè è uccello di rapina, si crede uguale alle aquile.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 29 dicembre.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasponi) ore 20,30: *Cause ed effetti* — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Scarez), ore 20,30: *La figlia del tamburo maggiore* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Parassiti; Il mio dente canino* — L. 0,70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cualbierti), ore 20,15 *Nò a Nò; Un pugn sul capel* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE POSTUMA G. B. QUADRONE, Via della Zecca, 26. (Aperta dalle 9 alle 16) Ingresso cent. 50.

falterreniva il Giuseppe Fontana il quale partiva appositamente da Palermo?

Teste. — Sì.

Pres. — Un certo De Lisi vi disse che un nell'osale d'oltre e persone al teatro campestre Troia, aveva visto ad Altavilla il Fontana il giorno prima del delitto?

Teste. — No disse.

Pres. — Dalla confidenza parlaste al Troia?

Teste. — Sì, ma costui mi affermò che il De Lisi non sapeva quel che si diceva!

Avv. Marchesano. — In un vostro interrogatorio scritto asseriste che se il Troia lo avesse saputo, avrebbe potuto dare buone informazioni sul delitto?

Teste. — E' vero: il Troia aveva molto conoscenza nella mafia.

A questo punto l'avv. Altobelli — non molto contento del contegno un po' titubante dell'unico galantuomo di Villabate — lo tempesta di domande, insistendo specialmente sulla necessità che il teste ripeta oggi quel che ha detto in istruttoria, senza limitarsi a delle conferme generiche. Insiste anche su alcune leggiere contraddizioni rilevate dagli atti, lavorando, molto abilmente, a stabilire:

1.o che il Gianporcaro vide il Fontana Giuseppe dodici giorni prima del delitto e non dopo;

2.o che le gite dei mafiosi ad Altavilla gli furono riferite al Gianporcaro, ma che le constatò di sua scienza.

Il teste, alla contestazione, replica dichiarando esplicitamente d'aver veduto il Giuseppe Fontana *in epoca di poco anteriore al delitto.*

Aggiunge:

— L'ho visto e lo dico.

Avv. Altobelli. — Bravo. Adesso dimostrate di avere del coraggio.

Pres. — Che professione esercitava il Fontana.

Teste. — Non ne aveva alcuna: faceva però la bella vita, chi dice sfruttando la sua qualità di mafioso, chi lavorando come contrabbandiere di farine.

Intanto che si aspetta che venga il Troja, il quale sarà interrogato domani, si leggono i certificati di malattia del Derisi e del Mangano, e quindi, coll'accordo di tutte le Parti, si leggono le loro deposizioni scritte.

Si riprende l'udienza dopo dieci minuti, e si legge l'interrogatorio di De Lisi Domenico, oggi ammalato.

Poco su, poco giù, ripete quanto ha deposto il Gianporcaro.

Classifica il Fontana per un pericoloso malfattore, capace di farla da sicario; ammette che il Palizzolo usò sempre dell'appoggio dei mafiosi, compensandoli colla sua protezione.

L'ing. Mangano — altro teste ammalato di Villabate — nelle sue dichiarazioni scritte, si dice convintissimo che il Palizzolo fu l'organizzatore del delitto; causale, i fatti del Banco di Sicilia. E' d'accordo col Gianporcaro sul carattere del banchetto dei mafiosi villabatesi.

Secondo il Mangano, il curatolo del Palizzolo, Matteo Filipello, fece, a suo tempo, parte della banda Leone, e fu solo dopo, per *gratitudine*, raccolto dal deputato.

Il teste dubita che il Filippello sia uno degli esecutori materiali del delitto, e crede l'attuale imputato Giuseppe Carollo legato a fil doppio con la mafia.

Anche l'ingegnere parla delle gite dei mafiosi ad Altavilla, prima dell'uccisione, sui treni serviti dal Carollo stesso.

Dopo tale lettura viene levata la seduta.

Domani si udrà la deposizione del Troja.

Per l'eterna giovinezza

La scoperta di un siero contro la vecchiaia.

La vecchiaia è, prima che la Morte, lo spauracchio dell'umanità. Assistere al lento sfacelo del proprio essere è la suprema delle crudeltà che la natura ci ha imposte. Invecchiare è, spesso, un morire progressivo, anno per anno, giorno per giorno. E la fantasia medievale aveva cercato un rimedio a questo fato irrimediabile che ci incombe, nella mitica *Fontaine de Jouvence*, le cui acque ridavano vigore e giovinezza alle membra affralite dagli anni.

E sarebbe appunto questa Fontaine de Jouvence che il dottore Metschnikoff, dell'Istituto Pasteur di Parigi, sarebbe riuscito ad imprigionare e canalizzare, a beneficio della umanità del secolo futuro. Non più vecchiezza, non più decrepitezza. Più fortunato dell'alchimista antico, il moderno scienziato sarebbe giunto a sciogliere l'eterno problema e a rinnovare agli uomini le longevità inverosimili delle età bibliche. Questa scoperta, se fosse confermata, sorpasserebbe nelle sue conseguenze tutto quello che la scienza ha fin qui saputo conquistare sulla natura.

E' il corrispondente parigino del *Morning Post* che ci dà la notizia. Il professore Metschnikoff, direttore di una delle sezioni dell'Istituto Pasteur, si occupa attualmente di cercare una linfa, o piuttosto una serie di linfe, capaci di rigenerare ciascuna uno degli organi del corpo.

Le esperienze del professore Metschnikoff partono dal fatto che l'interpretazione fin qui prevalente dell'atrofia senile è erronea.

Secondo la teoria dominante, i globuli del sangue distruggono e divorano gli elementi del corpo, quando le funzioni vitali cominciano ad indebolirsi. I veleni organici, che nel periodo della giovinezza vengono eliminati, durante la vecchiaia rimangono invece nell'organismo, o sono incompletamente respinti: e arrivano così ad intossicare le cellule « nobili », mentre sono senza azione sugli elementi che rappresentano una parte meno importante nel funzionamento dell'organismo. Così le cellule nobili muoiono, e divengono preda delle altre; e la loro scomparsa determina l'atrofia degli organi, detta atrofia senile.

Ora il professore Metschnikoff avrebbe dimostrato che queste cellule dette nobili non sono punto morte od inerti negli organi colpiti dall'atrofia senile: esse sono invece capaci di moltiplicarsi; il che è la miglior prova della vitalità che sopravvive in esse; e quando si viene in loro soccorso nella lotta incessante che esse sostengono contro le cellule inferiori, esse diventano capaci di funzionare altrettanto attivamente che nel periodo della loro giovinezza.

Teoricamente l'organismo cessa così di invecchiare, e in pratica ciò si traduce in un prolungamento della vita.

E' stata l'esperienza di uno dei suoi allievi, del signor Bordet, che ha messo il professore Metschnikoff sulla via della sua scoperta.

Quando si inietta del sangue di coniglio ad un cobaye, questo muore. Perchè? Perchè il sangue estraneo introdotto nell'organismo del cobayo secerne un veleno che indebolisce a tal punto la vitalità dei globuli rossi, che essi diventano incapaci di resistere più a lungo ai loro nemici naturali, i globuli bianchi o fagociti. Al microscopio si possono vedere i globuli bianchi afferrare e divorare i globuli rossi. Ma se il sangue estraneo introdotto nell'organismo diventa fatale a forti dosi, non potrebbe divenire invece uno stimolante in dosi molto deboli?

Questa è la domanda che si è fatta il professore Metschnikoff. E la sua ipotesi è stata confermata dai fatti.

Iniettando ad un coniglio una piccolissima quantità di siero estratto dal sangue di un cobaye preliminarmente intossicato con sangue estraneo, il dotto professore ha rilevato che in tre giorni il numero dei globuli rossi del sangue saliva da 5,000,000 ad 8,000,000 per millimetro cubo.

Un sovrano rimedio contro l'anemia era in tal modo trovato.

Tutta la sezione dell'Istituto Pasteur diretta dal Metschnikoff si mise all'opera, a partire da quel giorno, per trovare il siero specifico per ciascun organo.

Se, infatti, il siero del sangue agisce sui globuli rossi, il siero del fegato deve produrre effetti similari sulle cellule del fegato; il siero del cervello sulle cellule dell'encefalo, e così di seguito.

E, difatti, il siero specifico del rene è stato trovato or è appena qualche giorno. Come si vede, questa scoperta sta per superare il periodo delle esperienze di laboratorio ed entrare nel campo della terapeutica come rimedio potentissimo e vitale.

Se le future esperienze nel campo clinico confermeranno quelle del laboratorio, potremo attendere in pace gli anni di Matusalem, e variare il tòno dell'idillio di Taddeo e Veneranda, e di Filemone e Bauci.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La vertenza per la tassa di soprasuolo.

Di iniziativa dell'Unione generale degli esercenti, in vista di possibili dimostrazioni da parte di elementi estranei, una Commissione, composta del presidente e dei signori Carlo Pia, Actis-Perino Achille, Negretti Spirito, Crotti Paolo ed avv. Parolotti, si è recata ieri al Municipio, dove fu ricevuta dal sindaco e dagli assessori Depanis, Perrone, Daneo e Gavaglia.

Il risultato del colloquio si desume dal seguente ordine del giorno che ci viene comunicato:

« La Unione Generale fra esercenti e commercianti di Torino rende noto che, essendosi recata dal sindaco una rappresentanza di detta Società per farsi interprete delle lagnanze dei commercianti torinesi a causa della nuova tassa per l'occupazione di aree pubbliche, ebbe dal medesimo assicurazioni soddisfacenti nel senso che per molti casi erano già state adottate dalla Giunta misure alleviatrici, ma soprattutto che avrebbe prontamente nominata una Commissione di cui farebbero parte anche alcuni rappresentanti del commercio di questa città, coll'incarico di sentire i reclami degli interessati, studiare le varie disposizioni del Regolamento, e proporre quelle modificazioni che si giudicheranno necessarie nell'interesse del commercio cittadino, e che saranno compatibili colle esigenze della legge. Modificazioni rispetto alle quali il sindaco prese formale impegno di farne pronta presentazione al Consiglio comunale.

« Di fronte a tali buone disposizioni dell'Autorità municipale ed alla assicurazione formale ripetuta non essere cioè intenzione della Giunta di ricavare un gettito maggiore di quello che si percepiva pel passato allo stesso titolo, l'Unione Generale prega vivamente tutti i commercianti ed esercenti di sospendere qualsiasi agitazione per non intralciare l'opera della Commissione che verrà nominata.

« Torino, 28 dicembre 1899.

« *Per la Direzione* ».

« Rossi avv. Teofilo — Carlo Pia — Negretti Spirito — Rizzetti Spirito — Actis-Perino Achille — Rapetti Angelo — Crucco Domenico — Cartello Francesco — Girardi Pietro — Crotti Paolo — Marchisone Antonio — Batti Carlo — Luciano Giuseppe — Vaschetti Vittorio — Viscardi Francesco ».

***

A questo proposito ci viene comunicato il seguente manifesto che il questore de Donato ha fatto pubblicare stamane per la città:

« Risultando da parziali deliberazioni prese nella riunione pubblica tenutasi la sera del 26 volgente mese nel locale della Borsa di questa città che sia stata indetta una processione civile (art. 7 e 8 legge P. S.) pel 29 corrente, o successivi, col disegno di seguire una Commissione di esercenti e commercianti delegata a recarsi nella sede municipale per fare atto di protesta contro il regolamento concernente le tasse sull'occupazione del suolo pubblico;

« Visto il decreto prefettizio in data odierna,

« *Notifica:*

« L'accennata manifestazione collettiva è proibita per motivi d'ordine pubblico.

« In caso di infrazione, si procederà allo scioglimento degli assembrati ed i contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria pel reato di disobbedienza ai sensi dell'art. 434 Codice penale, salve le maggiori responsabilità penali in cui fossero incorsi.

« Gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e l'arma dei reali carabinieri sono incaricati di curare la stretta osservanza delle suddette prescrizioni. »

Scosse di terremoto a Torino.

Dal nostro Osservatorio astronomico riceviamo in data 28:

Gli strumenti sismici di codesto Osservatorio hanno segnalato oggi una perturbazione molto notevole per l'eccezionale sua durata, ma di intensità piccolissima. Sul diagramma segnato dal sismometrografo le prime tracce di essa si hanno alle 4h 15m, poi altre staccate alle 5h 0m, 5h 18m, 5h 39m, 5h 49m, 5h 54m; alle 6h 8m incominciò una traccia ininterrotta di ondulazioni che raggiunsero delle ampiezze alquanto maggiori alle 9h 6m, 10h 6m, 11h 11m, 12h 5m, 12h 17m, 13h 33m, 14h 7m e alle 20h 30m, continuava ancora.

La durata eccezionale fa credere dover essere accaduta una qualche perturbazione sismica in qualche paese molto lontano da Torino.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi, 29, alle ore 15. L'ordine del giorno, fra l'altro, reca le seguenti materie: Discussione del bilancio preventivo 1900; l'apertura di conto corrente con la Cassa di risparmio di Torino per l'acceleramento della fognatura; stanziamento del 1° quarto del corrispettivo dalle Società Belga e Torinese delle tramvie per la trazione elettrica a filo aereo di tutte le linee interne della città, ed infine numerose nomine di amministratori nelle Opere pie, Congregazioni di carità cittadine, ecc.

Arrivo. — Giunse ieri da Roma l'onorevole Vacchelli.

Inaugurazione degli anni giuridici. — Nei primi giorni del p. v. gennaio avranno luogo le inaugurazioni degli anni giuridici nel seguente ordine:

3 gennaio, ore 13: Corte di Cassazione. Pronunzierà il discorso inaugurale il procuratore generale senatore Borgnini, alla presenza del primo presidente senatore Pagano-Guarnaschelli comm. Giambattista.

4 id., ore 13: Corte d'Appello. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal cav. uff. Pulciano Luigi, sostituto procuratore generale.

5 id., ore 14: Tribunale Penale e Civile. Pronunzierà il discorso il sostituto procuratore del re avv. Prelazzi Enrico.

Per lo sgombro della neve. — Il sindaco di Torino ricorda le prescrizioni relative allo sgombro della neve e rende noto:

1.o Chi occupa botteghe od altri locali al piano terreno verso i siti pubblici, ed il proprietario di case deve far sgombrare dalla neve, a misura che cade, il tratto di suolo confrontante fino alla distanza di sei metri; in caso di nevicata notturna tale sgombro deve essere eseguito prima delle ore 8,30 del mattino;

2.o I proprietari, o chi per essi, che intendano far trasportare dai cortili la neve, devono rivolgersi all'Ufficio più vicino di polizia municipale per le norme da seguirsi.

E' proibito di gettare nelle vie e piazze la neve dai tetti e dai terrazzi senza speciale permesso, il quale sarà solo accordato nei casi di constatata necessità.

Sarà cura del Municipio di far smuovere i ghiacci nelle piazze e nelle vie, ma le persone designate dall'art. 1.o devono farli coprire con terra, sabbia o cenere; così pure è obbligo ai proprietari di case di far coprire, rompere ed esportare i ghiacci formantisi nei cortili od altri siti interni.

E' proibito di far sdruccioli sulla neve congelata.

Le contravvenzioni saranno accertate nei modi e termini di legge.

Il fuggi fuggi di un ladro inseguito da una guardia daziaria. — L'altro giorno, 26 corr., una guardia daziaria sorprese un individuo che, con un grosso pacco ed in atteggiamento sospetto, percorreva i binari ferroviari presso lo scalo del *Vallino* tentando così di introdursi in città dal ponte detto della Pertusa. Il bravo agente, pensando che tale strada non doveva essere percorsa senza un plausibile motivo, si pose a pedinare lo sconosciuto quanto misterioso individuo: ma questi, vistosi scoperto, gettò via senz'altro quanto teneva sotto braccio e fuggì velocemente.

La guardia si pose ad inseguirlo, ma lo sconosciuto aveva le ali ai piedi, e non si arrestò neanche ai vari colpi di rivoltella che l'agente, inseguendolo, sparò per intimorirlo.

Vista l'impossibilità di raggiungerlo, la guardia ritornò sui suoi passi e consegnò quanto aveva abbandonato il ladro, cioè una grossa pezza di stoffa, che si ha tutta ragione di credere sia di furtiva provenienza, al capo-stazione di P. N.

Il triste epilogo d'un tentato suicidio. — Nella cronaca del 18 corr. abbiamo fatto cenno del tentato suicidio del sig. Carmellino Luigi, d'anni 72, tenente dei reali carabinieri, sulla strada al Monte dei Cappuccini.

Il poveretto, che s'era sparato un colpo di rivoltella alla bocca, fu tosto soccorso da due guardie di pubblica sicurezza e da una daziaria, che s'affrettarono a trasportarlo al San Giovanni, ove fu ricoverato. Ma a nulla valsero le cure della scienza, e l'infelice vecchio, dopo dodici giorni di orribili sofferenze, è morto ieri sera al detto ospedale in seguito appunto alla ferita prodotta dal proiettile al capo.

Grave incendio in un laboratorio da mobili. — Verso le ore 5 di stamane, nella casa N. 28 di via Lagrange, a causa di una canna guasta di un camino, si manifestava il fuoco nel laboratorio del falegname signor Bassotti Antonio, composto di un camerone al piano terreno, in fondo allo stretto cortile.

Le fiamme in un attimo distrussero tutti i mobili in lavorazione, banchi e legnami che in esso si trovavano.

L'incendio quindi si propagò al solaio di due camere soprastanti al detto laboratorio ed occupate dal decoratore d'appartamenti signor Revelli Pasquale, producendo la caduta del solaio stesso e con esso tutto il mobilio che in dette camere si trovava.

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu lo stesso Revelli, che diede l'allarme ai casigliani. Tosto tutti si posero al sicuro, e così non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

Avvisati, accorsero prontamente i pompieri della sezione di Borgo Nuovo, e, poco dopo, un forte distaccamento di altri pompieri dalle Fontane di Santa Barbara col loro ufficiali capitano Spezia e il tenente Todo.

Dopo due ore circa di faticoso lavoro si riuscì a spegnere completamente il fuoco.

Si recarono sul luogo dell'incendio il sindaco senatore Casana e l'assessore conte Di Rorà.

Il servizio d'ordine venne eseguito da numerose guardie municipali, agli ordini del loro comandante cav. uff. B. Ferrari, agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e funzionari di questura.

Il falegname Bassotti ed il decoratore Revelli ebbero danni assai rilevanti; quest'ultimo però è assicurato.

Biancheria distrutta dalle fiamme. — Ieri mattina, verso le ore 9, la lavandaia Canuto Anna, abitante a Lucento, aveva posto nella sua abitazione parecchi effetti di biancheria ad asciugare attorno ad una stufa accesa.

Mentre nessuno si trovava in casa, la biancheria prese fuoco e rimase distrutta completamente dalle fiamme.

La Canuto, che non è assicurata, ebbe un danno d'una cinquantina di lire.

Incidenti di veicoli. — Ieri mattina, poco dopo le ore 8, sul corso Massimo d'Azeglio presso la via Pallamaglio, causa la fitta nebbia, un carro-tombarello, tirato da un cavallo e condotto da Mosso Giuseppe, d'anni 50, venne urtato da un carrozzone tranviario elettrico della Società Alta Italia.

Il cavallo, caduto al suolo, non riportò male alcuno; i due veicoli ebbero invece alcune avarie; fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali.

— Alle ore 15 di ieri il margaro Merlino Emilio, d'anni 16, percorreva la via Ponte Mosca, in condotta di un carrettone carico di barili di latte. Giunto presso la casa N. 34, passò sbadatamente col veicolo sopra un mucchio di fango congelato, dimodochè il carro si rovesciò ed i barili sparsero il loro contenuto al suolo.

Anche il Merlino cadde a terra, ma non riportò male alcuno.

Aiutato da altro margaro, rimise in carreggiata il veicolo, e quindi proseguì per la sua destinazione, alleggerito dal peso della sua merce così malamente consumata.

Arresto per truffa. — Ieri mattina, alle ore 10, una guardia municipale condusse alla Questura, ove venne trattenuta, certa Trotti Teresa, di anni 34, contadina, da Vinovo, per tentata truffa di L. 60 in danno della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato generale fra ex-militari delle campagne dal 1848 al 1870. — Domenica 31 corr., adunanza ore 14 alla sede del Comitato (via San Dalmazzo, N. 8) per la revisione del Resoconto generale e per l'insediamento della Direzione per l'anno 1900.

Società operaia M. S. - Borgo San Donato. — Domani 30 corr., assemblea generale dei soci per discutere e deliberare importante ordine del giorno.

Società Archimede. — Stasera, alle 21, seduta straordinaria pel nuovo statuto sociale.

Associazione generale degli operai. — Stasera, alle 21, avrà luogo la distribuzione dei premi d'incoraggiamento istituiti dal nobile barone Weil-Weiss di Lainate, e distribuzione dei contropremi a quei soci e figli di soci che più si distinsero nelle scuole tecniche San Carlo.

STATO CIVILE. — Torino, 28 dicembre 1899.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Brignolo Giuseppe con Quaglia Michela vedova Anfossi — Garzero Giuseppe con Gallo Felicita — Gerard Gioachino con Botta Amalia vedova Gusla — Grassi Giuseppe con Spadone Maria — Rossi Pietro con Salvaneschi Clelia.

MORTI: Vidotti Anna (ved.) n. Calosso, d'anni 77, di Torino, negoziante, via Montebello, 23.
Romani Oreste, id. 30, di Trecenta, parrucchiere, via Giacomo Leopardi, 6.
Ardrizzo Angela, id. 6, di Torino, scolara, via Po, 39.
Dusio Angela n. Capellero, id. 56, di Cherasco, ortolatrice, via Sant'Agostino, 23.
Barla Giuseppe, id. 60, di Givoletto, muratore, via Saccarelli, 14.
Pechenino mons. Marco, id. 70, di San Giorgio Canavese, teologo collegiato, cameriere segreto di Sua Santità, via Fabro, 5.
Marengo Antonio, id. 67, di Rivalta Torinese, panattiere, via Amedeo Avogadro, 8.
Tarchio Secondo, id. 76, di Monale, negoziante, strada San Paolo, 1.
Neirotti Maria (v.) n. Mosso, id. 68, di Castelnuovo d'Asti, contadina, Regaglie, 424.
Grasso Michelina, id. 6, di Torino, scolara.
Gribaudo G., id. 35, di San Raffaele e Cimena, mecc.
Vecco Gaudenzio, id. 64, di Usseglio, famiglio.
Burzo Carlo, id. 45, di Graglia, fumista.
Bertoletti A. M., id. 50, di Scandolara d'Oglio, casal.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ferrara. — Nobildonna marchesa Adelaide di Bagno dei conti Guidi.

Firenze. — La signora Rosina Bosilli vedova Matta, madre al cav. C. A. Matta, segretario particolare di S. E. l'on. Ferrero di Cambiano. All'egregio gentiluomo, ben noto qui a Torino, le nostre condoglianze per tanta perdita.

Mantova. — Cav. uff. Domenico Feratini, d'anni 60, economo dell'ex-palazzo ducale.

Messina. — Cotillo Sebastiano, tenente aiutante maggiore nel 47° reggimento fanteria.

Milano. — Cav. ing. Dionigi Bonomi, colonnello del genio nella riserva.

Rovigo. — Cav. prof. Ferdinando Robini, d'anni 63, insegnante di scienze e professore di fisica a quel Liceo, segretario della Camera di commercio.

Vicenza. — Cav. mons. Antonio Perazzi, direttore del Museo archeologico locale, da lui fondato.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze lo scultore Andrea Sichi con la maestra Enrichetta Matarazzi ed il signor Matteo Pellegrini con la studentessa signorina Amelia Cardini.

A Modena il tenente degli alpini Giuseppe Farisoglio con la signorina Beatrice Coletti, figlia al cav. Francesco, presidente del tribunale.

A Napoli l'ufficiale di marina Amedeo Acton, con la signorina Anna Giudice Caracciolo, figlia del principe di Cellamare.

A Portoferraio, l'ufficiale di intendenza Sturiano Sebastiano con la signorina Anatilde Bellini.

ULTIME NOTIZIE

Dal Campo di Chieveley.
L'ordine a Johannesburg.

CAMPO DI CHIEVELEY, 29 (*Stefani*). — Gli inglesi ricominciarono a cannoneggiare i boeri il 27 corr. uccidendone nove. Due ufficiali inglesi, Kirwood e Grenfell sono caduti in una imboscata e furono arrestati dai boeri.

***

LOURENÇO MARQUEZ, 29 (*Stefani*). — Ordine perfetto a Johannesburg.

La partenza della 7ª Divisione.

LONDRA, 29 (*Stefani*). — La 7ª Divisione comincerà l'imbarco il 4 gennaio e lo terminerà il 10 gennaio.

Per una proposta inopportuna.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10:

Da fonte ministeriale si dichiara infondato che il Governo pensi a promuovere una grandiosa manifestazione patriottica da contrapporre all'Anno Santo. Mi risulta invece che questa iniziativa si starebbe discutendo in riunioni private, cui partecipano deputati e presidenti di alcuni Sodalizi romani. Però qualsiasi annunziata decisione è sinora prematura, anzi, probabilmente, non se ne farà nulla, non ritenendosi dalla maggioranza che il Giubileo papale possa offuscare l'italianità di Roma.

Il Comizio nazionalista.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,40:

Al Comizio nazionalista, che si tenne ieri sera al maneggio San Paolo, erano presenti duemila e cinquecento persone. Presedeva Francesco Coppée, assistito da Montoji, Millevoye, De Launay, Gip, ecc. I soliti discorsi e le solite grida di: *Viva Déroulède! Abbasso Loubet!*

Ordine perfetto.

La morte di una Bonaparte.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,45:

E' morta ad Agen, in età di 88 anni, suor Luisa Teresa nata Letizia Ramolino quindi principessa Bonaparte. Nacque dalla storica Casa d'Ajaccio.

Un vapore scomparso?

Liverpool, 29 (*Stefani*). — Si ha nessuna notizia del vapore *Merrimac* che lasciò Quebec il 28 ottobre diretto ad Belfast con 69 passeggeri. Si ritiene che siasi perduto.

Navigazione.

Colon, 29 (*Stefani*). — E' giunto l'*Alsace*.

Riunione all'Ispettorato ferroviario di Genova per la mancanza dei vagoni.

Abbiamo da Genova, 29:

Sotto la presidenza del comm. Tedesco, ispettore generale governativo delle ferrovie, venuto espressamente da Roma, si radunarono ieri: il comm. ing. Kossuth, vice-direttore generale della Mediterranea, i capi dei Circoli di Milano, Torino e Genova, il cav. ing. Bianchi, capo-servizio del traffico, il cav. ing. Pennacchio, capo del servizio mantenimento e lavori, il cavaliere Proserpio, ispettore principale, il commendatore ingegnere Malvolti, e altri funzionari governativi e sociali.

Alla radunanza intervennero pure alcuni rappresentanti del commercio carbonifero, i quali esposero le loro lagnanze per la persistente deficienza di vagoni nel porto di Genova, dimostrando come le conseguenze di questa anormale condizione di cose si ripercotano dannosamente anche sui numerosi opifici e stabilimenti industriali della Lombardia e del Piemonte.

La discussione su questo importante argomento seguì animata durante la seduta antimeridiana e venne ripresa in quella pomeridiana, che si protrasse fin oltre le ore 19.

I rappresentanti della Mediterranea obbiettarono le difficoltà che s'incontrano giornalmente nelle manovre e nella circolazione dei vagoni, affermando che a queste difficoltà, più che a vera deficienza di materiale, debba attribuirsi la causa dell'attuale disagio.

Tanto è vero che in questi giorni alcuni industriali del Piemonte offersero vagoni di loro proprietà alla Mediterranea, la quale non volle accettarli, appunto perchè le presenti difficoltà di servizio non dipendono dalla mancanza di materiale mobile, sibbene dai lavori che si stanno eseguendo per la costruzione dei *Silos*, la colmatura del Mandraccio, l'ampliamento del ponte Biagio Assereto, l'esercizio della Cava alla Chiappella, il viadotto di San Pier d'Arena, che si sta compiendo senza interrompere l'esercizio, la straordinaria quantità di merci da esportarsi nell'America meridionale, l'inclemenza della stagione, le brevi giornate invernali ed altre cause di minore importanza, che tutte più o meno influiscono a detrimento del servizio.

Ciò malgrado, i rappresentanti della Mediterranea avrebbero preso impegno di assegnare al commercio 500 vagoni al giorno.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 2,0 Massima + 1,0
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua cad. mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 27: + 0,4
Id. minima della notte dal 27 al 28: — 1,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 28: + 1,4
Id. minima della notte dal 27 al 28: — 2,4
29 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 16, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	24 10	24 00
» — per gennaio	»	24 15	24 05
» — a 4 mesi primi	»	25 —	24 90
» — a 4 mesi da marzo	»	25 30	25 20
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 75	27 50
» raffinato id.	»	102 25	102 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 75	28 15
» » a 4 mesi da marzo	»	29 50	29 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) 27 28
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ferma — Egiziani ferma — Surate ferma — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	9,500
Importazione	» »	40,000	33,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 1/64	4 [illegible]
per dicembre gennaio	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per febbraio-marzo	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per aprile-maggio	»	4 [illegible]	4 [illegible]

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America		D.	4 11/32	4 7/16
Fair	Pernambuco e Maceio	»	4 7/16	4 [illegible]
»	Ceara e Maranham	»	4 7/16	4 1/2
»	Egiziano Bruno	»	4 —	[illegible]
»	M. A. Broach	»	4 1/16	4 1/8
»	Dholleras	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Dholleras		»	3 [illegible]	3 [illegible]
Fair Oomraw		»	3 17	3 [illegible]
Good Oomraw		»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Bengala		»	3 [illegible]	3 [illegible]

HAVRE dicembre (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	2,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	3,500
Mercato sostenuto.			

ANVERSA dicembre (sera) 27 28
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. [illegible] [illegible]
» » a 3 mesi primi » [illegible] [illegible]
Mercato fermo.
BREMA dicembre (sera) 27 28
Petrolio raffinato — Mercato calmo
» » disp. Rmk. 8 45 8 45
MAGDEBURGO dicembre (sera) 27 28
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 9,87 9,75
MARSIGLIA dicembre (sera) 27 28
Frumenti — Importazione quintali — 2,912
» Vendite 8,000 —
Affari nulli.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 28 dicembre *Apertura* - *Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	101 [illegible]	101 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	93 90	93 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	1000 —
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Esteriore	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa [illegible]	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madr.	— —	[illegible]

BORSA DI BERLINO, 28

Cambio su Londra	20 29 1/2	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 —
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	75 40	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	224 50	Ferr. Meridionali	132 00
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. due mesi	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	97 60	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	99 —	Egiziano 1863	[illegible]
Rendita Italiana	92 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 11/16	d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	64 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 —		

BORSA DI VIENNA, 28 (1)

Credito Austriaco	234 50	Cambio su Londra	241 20
Lombarde	77 50	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	135 50	Rend. Austr. (argt.)	[illegible]
Austriache	133 50	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	115 75
Tendenza indecisa.			

(1) I prezzi, meno il Credito Austriaco e per le Lombarde nella Borsa di Vienna, sono segnati secondo il nuovo sistema di quotazione della Borsa.

Borsa di Torino — 29 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. **100 47 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	4 1/2	107 45 — 107 35 —	107 50 — 107 40
Svizzera	5	100 40 — 100 30 —	100 00 — 100 00
Germania	7	132 10 — 132 00 —	— —
Londra	6	27 10 — 27 12 —	27 18 — 27 20
Id. lungo		— — —	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.
Rendita 5 0/0 per c. 100 47 1/2.
Rendita 5 0/0 per f. p. 100 55, 100 50.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	914 — 913 —	B. Comm.	730 — — —
Ferr. Mer.	731 — — —	Cred. It.	630 — 629 —
Ferr. Med.	548 — 549 —	B. Sconto	214 — 214 50
		Ferriere	180 nom.

Prezzi compenso fine dicembre.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	900 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	[illegible]
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. » Off. Savigliano	[illegible]
B. Comm. It. [illegible]	[illegible]	Id. » B. S. Teodoro	[illegible]
Id. B. di Sc. e Sete [illegible]	210 —	Id. » Cot. Novarese	[illegible]
Id. Credito Italiano	630 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	[illegible]
Id. » Mobiliare	[illegible]	Id. » Elettr. A. I.	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	724 —	Id. » Lan. Sella	[illegible]
Id. » Sec. Sarde	[illegible]	Id. S. A. Carb. (com.)	500 —
Id. » Sicule	[illegible]	Id. » (di prefer.)	— —
Id. » Mont. Mod.	[illegible]	Id. S. A. I. Ferr. It.	[illegible]
Id. » Biella	[illegible]	Id. » It. Ricr. Centri	300 —
Id. P. Piacenza [illegible]	[illegible]	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	[illegible]
Id. » [illegible]	[illegible]	Id. Elettrot. Italiana	[illegible]
Id. Società Nav. Generale Italiana	510 —	Id. Soc. Costr. Mecch. M. Ansaldo	[illegible]
Id. Soc. Ver. Tramv. e Ferr. econ.	[illegible]	Id. Soc. An. Diatto	[illegible]
Id. » Id.	[illegible]	Obbl. Cons. d'irrigazione Canale Cavour	[illegible]
Id. » Ferr. Vercelli	[illegible]	Id. Ferr. Meridionali	[illegible]
Id. Società Molini [illegible]		Id. » Sec. Sardeg.	[illegible]
Lane Borgosesia	470 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	[illegible]
Id. Soc. Cartiera Ital.	[illegible]	Id. Id. serie B	[illegible]
Id. » Cave Mar.	[illegible]	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible]
Id. » Ital. Gas	[illegible]	Id. Prest. Pror. Alessandria	[illegible]
Id. » Cons. gas luce	[illegible]	Id. Id. Salerno	[illegible]
Id. Società Acqua potabile di Torino	[illegible]	Id. Id. Torino	[illegible]
Id. S. Gen. Imm. Agr.	170 —	Id. Prestito Città di Torino 1897	[illegible]
Id. Soc. Cave Casale	[illegible]	Cart. Fondiarie Opere Pie San Paolo 5 0/0	[illegible]
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	[illegible]	Id. Id. 4 1/2	[illegible]
Id. Soc. Lavori publ.	[illegible]	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	[illegible]
Id. An. Agr. Ind. e Ic. Colligoro	[illegible]	Id. Id. 4 1/2	[illegible]
		Id. Id. Cr. F. 3 1/2	[illegible]

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo ex [illegible] Rendita 4 1/2 0/0 n. [illegible]
Rendita 4 0/0 netto ex [illegible] Rendita 3 0/0 lordo [illegible]

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	325 —	Id. Ferrov. Torino-Savona segui 3 0/0	[illegible]
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	[illegible]
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	[illegible]	Id. Can. Cavour 5 0/0	500 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	[illegible]	Id. Risan. Napoli 5 0/0	[illegible]
Id. » Novara 5 0/0	[illegible]	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	[illegible]
Id. » Cuneo 3 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Bra-Cantal. Castagn. e Mortara	[illegible]
Id. » » 5 0/0	[illegible]		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — Obbl. Roma 4 0/0 500 —
Id. serie B. 1ª em. 1882 — Cons. Cr. fond. B. 41
Id. serie A. 1ª em. 1887 — Napoli 3 1/2 0/0 netto 61 —

Cronaca della Borsa. — 29 dicembre. — Nessuna novità politica, quindi nessun turbamento alla tendenza.

Da Genova ieri sera prezzi in gran sostegno, lo che vuol dire che anche su quella piazza la liquidazione è ormai sistemata, e le posizioni appaiono di molto alleggerite. Milano stamane fermissimo.

Nel tiepidamento seguivamo questa mattina l'indirizzo generale, però, memori delle ultime frequenti distillazioni dateci da Parigi, temendone la ripetizione, poco potemmo concludere, i venditori essendo parecchi, ma con pretese elevate, e scarsi gli acquirenti ed a prezzi modesti.

Siamo in fine di settimana, di mese e di anno, e sono prossimi due giorni di feste consecutivi, quindi non è tale la calma e la moderazione.

Il Francia a 107 35.

Torino. — *Mercato dei cereali 28 dicembre 1899.*
Movimento ristrettissimo di vendite — Grani meglio tenuti — Senza variazioni gli altri generi.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 24 75 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 26 — Grani esteri di forza da 26 a 27 — Granoni da 15 50 a 15 50 — Granoni cinquantini e pignoletti veneti da 15 50 a 16 — Avene da 15 50 a 17 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 — Segale da 16 a 16 50 — Riso mercantile da 32 50 a 33 75 — Riso fioretto da — a — — Farine marca numero uno da 34 75 a 34 75 — Farine marca B. da 33 25 a 33 75 — Semole dure da paste da 32 50 a 33 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio, gli scancati.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
28 dicembre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 325	100 40	100 37	100 30
Id. fine prossimo	100 375	100 45	100 [illegible]	100 75
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 90	110 [illegible]	110 —
Az. Meridionali	[illegible]	730 50	730 —	730 50
» Mediterranee	[illegible]	546 50	546 —	547 —
» Banca d'Italia	910 —	909 —	909 —	909 —
» B. Comm. It.	727 —	725 —	— —	— —
» Credito Italiano	630 —	631 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	213 —	— —	— —
» Fond. Fond. It.	500 —	— —	516 —	— —
» Banca Generale	[illegible]	37 —	— —	— —
» Cotonificio	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffiner. Ligure	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Ceramica	300 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Acciaierie Terni	[illegible]	1600 —	— —	— —
» Italiana [illegible]	[illegible]	— —	— —	— —
» » [illegible]	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	221 —	221 —	221 —	221 —
» Molini di Roma	— —	— —	104 —	— —
» Tramvie Roma	— —	— —	300 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	730 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	285 —	— —
» Ferriere Ital.	188 —	189 —	187 —	188 50
Obbl. Italiane 3 0/0	309 —	306 50	309 50	314 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	107 40	107 475	107 375	107 35
» Svizzera	100 [illegible]	— —	— —	— —
» Londra	27 [illegible]	27 215	— —	— —
» Germania	132 [illegible]	132 [illegible]	— —	— —

GENOVA, 28, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 52 — Fine corrente 100 57 — Prestito 110 — Banca 910 — Meridionali 731 50 — Mediterranea 542 — Rubattino 458 — Raffinerie 442 — Credito Italiano 632 — Acciaierie Terni 1605 — Galliera 281 — Ferriere 190 — Banco Sconto 212 — Raffinerie n. 336 — Cambio 107 30.
Mercato migliore.

Cambio ufficiale pel giorno 29, L. 107, 30

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 dicembre. — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.
Lisbona, 22 dicembre. — aggio dell'oro a [illegible]

La famiglia **Poinsi** ringrazia, commossa, gli studenti ingegneri del Valentino, e tutte le persone che accompagnarono all'ultima dimora, con sì viva dimostrazione di affetto, il suo compianto

ARTURO

ATTO D'ONESTÀ.

Venerdì, 22, il signor **Agnello Arcangelo**, inserviente del R. Museo Industriale, consegnò al Municipio un portafogli, contenente discreta somma, rinvenuto in via Ospedale e stato smarrito dal signor *Delmastro*, studente del suddetto Istituto. L'atto onesto, che fa onore al personale del Museo ed in particolare al signor **Agnello**, merita di essere segnalato al pubblico encomio. c 15181

" LA VELOCE "
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Sede in GENOVA
SERVIZI CELERISSIMI
fra L'ITALIA,
L'AMERICA CENTRALE
e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:
28 Dicembre — Vapore **CITTÀ DI TORINO** per Montevideo e Buenos Ayres.
3 gennaio — Vapore **VENEZUELA** per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale
8 Gennaio — Vapore **NORD-AMERICA** per Montevideo e Buenos Ayres.
22 Gennaio — Vapore **DUCA DI GALLIERA** per Montevideo e Buenos Ayres.
28 Gennaio — Vapore **CITTÀ DI MILANO** per Montevideo e Buenos Ayres.

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa
5 VOLTE AL MESE

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno delle date indicate.
Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.
TRATTAMENTO DI 1ª ORDINE

Dirigersi in TORINO all'ufficio di rappresentanza della Società
VIA CARLO ALBERTO, N. 0.

BINOCOLO
TEATRO - BERRY
A 6 lenti acromatiche L. 9,50
GARANTITO ALLA PROVA
A. BERRY, Ottico, via Roma, 4

DEPOSITO GENERALE per il Piemonte presso
S. LATTES e C. librai Editori — TORINO 14695

Comunicato.

La cambiale protestata il 18 novembre scorso di lire 2611 00 è **personale** del cav. Sisto Destefani, e nulla ha da fare colla Ditta sottoscritta.

SISTO DESTEFANI E C.ia.
c 15161 *Il gerente* PIETRO MARENGO.

Il prof. C. RUATA

sino al 6 gennaio p. v. dà consulti sulle **malattie di petto** in Torino, via Garibaldi, N. 18, p. 2°, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. c 15140

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Gnocchi al sugo d'arrosto
Pesce di mare fritto all'olio
Fonduta con tartufi — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vaste saloni per pranzi capaci di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
16005 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori
Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 31
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend. - Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 13072 a M

Cerco

persona attiva, intelligente, con capitale da 10 a 15 mila, per associarlo in azienda facile, in-crosa. — Scrivere al N. c 15147, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INCANTO

Sabato 30 dicembre, alle ore 14 precise, con continuazione il **sera** alle ore 20, di mobili, orologi, stoffe, porcellane, ecc., alla **Sala di vendita** Torinese, 15, via Venti Settembre, Torino. c 15128

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dall'1 12 alle 15.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo esplicativo con autografi di medici e guariti.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

all'ESTERO e in ITALIA IN CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO TRATTAMENTO, COMPRESA L'ELETTRICITÀ APPLICATA CON ALTRI APPARECCHI.

Migliaia di certificati Medici e di Guariti.

GUARITO DA PARALISI al braccio e alla gamba sinistra. — **Raffaelli Giovanni**, *capitano Distretto Militare di Caserta.*

NEVRASTENIA Completamente guarito dalla Nevrastenia di cui soffrivo da parecchi anni. — **Mancini Luigi**, *Forlì*.

ANCHE IL DIGIURATORE SUCCI USA LA CATENA ELETTROGENICA WOOD!

Certificato rilasciato dal Succi dopo 18 giorni di uso della Catena.

24 Aprile 1899. Con la presente attesto che avendomi applicata la Catena Elettrogenica del Dott. Wood dopo 3 ore ch'io giunsi a Milano durante 27 giorni che da essa ottenni [illegible] [illegible] ... [illegible] Succi

NEVRASTENIA Esperimentata efficacissima in casi di nevrastenia come ristoro del sistema nervoso e contro l'insonnia. — **Dott. Messeni D.**, *Istituto di Studi Superiori, Firenze.*

MIGLIORATO dopo 20 anni di malattia. (Dolori alla spina dorsale). — **Ang. Spreafico** fu *Carlo, Castello sopra Lecco.*

STITICHEZZA Ottenuta completa guarigione di una stitichezza ostinata, ribelle a tutti i farmaci, che durava da oltre 10 anni. — **Mariani Giuseppe**, Brig. nei RR. CC., *S. Mango Piemonte.*

DISPEPSIA, MALDICAPO Conseguita completa guarigione da dispepsia e mal di capo, che tanto mi tormentavano. — **Tagliabue L.**, *Via del Fiore, 7, Sassari.*

PARALISI Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. Ero paralitico da oltre 4 anni. — **J. C. Iesia**, *Via Pilastri, 37, Firenze.*

CATARRO CRONICO dello stomaco. Conseguita completa guarigione di un catarro cronico di stomaco che durava da 4 anni. — **Ang. Fonzi**, *capitano 43° fant., Firenze.*

GOTTA Guarito dalla gotta mercè la cura Wood. — **Vito Peluso**, *Proprietario, Sapri.*

BRONCHITE CRONICA Rimasto perfettamente solo coll'uso della Catena Wood. — **S. Vascalle**, *Impiegato Sottoprefettura, Valle Lucania.*

ASMA Guarito. — **Don S. Gorbasio**, *Montecorvino (Salerno).*

PREZZO DELLE

Catene Elettrogeniche Wood

e principali loro indicazioni curative.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 6 elementi) contro: Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Tonsilliti, ecc.

CATENA completa con relativo Diminuzzatore **L. 7.50**

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie addette a: Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici o acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.

CATENA completa con relativo Diminuzzatore **L. 9.50**

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 10 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: Anemia, Ancestenia, Angoscia (Senso di), Appetito (Assenza di), Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale (se associata all'uso della Catena N. 2), Convulsioni, Crampi, Debolezza in genere, Emiplegia, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria (Perdita di), Nausea, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità (per casi gravi associata all'uso della Catena N. 2), Spossamento di forze, Stomaco (Mali di), Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica, ecc.

CATENA completa con relativo Diminuzzatore **L. 12.—**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 12 elementi) contro le Gravi malattie nervose (Specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le Nevrosi gravi (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le Gravi malattie dell'apparato respiratorio (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'Asma, le malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.

CATENA completa con relativo Diminuzzatore **L. 18.—**

CATENA ELETTROGENICA N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 21 elementi, con piastra bimetallica genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte in un opuscolo che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 20 centesimi, ovvero con 2 francobolli da 10 centesimi.

CATENA completa con relativo Diminuzzatore **L. 24.—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Centesimi 40 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

I MISTIFICATI con apparecchi sedicenti elettrici, ma non sviluppanti corrente di sorta, che facilmente si guastano e **non gradendo** sono pregati di sperimentare la **Catena Elettrogenica Wood** per convincersi degli straordinari, incredibili benefici che apporta. La sua corrente è dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale. Ogni Catena Elettrogenica viene garantita per più anni e può servire alla cura di più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta ***THE ELECTRICAL BATTERY***, via Palestro, 3, **MILANO**, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza. 7210 M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze - Capitale sociale 260 milioni, interamente versati
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli.

Estrazione delle Azioni dell'anno 1899 eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1899, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1900, verso esibizione delle Cartelle munite della Cedola semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

TITOLI da 1 — Numeri delle Azioni

dal N°	al N°
3631	3640
292371	292380
368111	368120
378851	378860
421761	421770

TITOLI da 5

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni dal N°	al N°
1405	17821	17825
1406	17826	17830
2011	20051	20055
2012	20056	20060
2976	24881	24885
2974	24866	24870
3013	25061	25065
3514	25066	25070
3577	25881	25885
3078	25886	25890
5360	26931	26935
5480	26996	27000
6361	41801	41805
6362	41806	41810
8462	42311	42315
8464	42316	42320
8675	53871	53875
8678	53376	53380
6911	54651	54655
8893	54656	54660
9370	57391	57395
9930	60396	60400
14471	207351	207355
14472	207356	207360
16161	275601	275605
16162	275606	275610
16303	276381	276385
16334	276666	276670
17033	280101	280105
17010	280196	280200
18790	288901	288905
18900	288996	289000
19357	377801	377805
19358	377836	377840
19923	379611	379615
19924	379626	379630
20371	384351	384355
20372	384356	384360
22459	392231	392235
22460	392296	392300
23171	392351	392355
23172	392356	392360
24107	427031	427035
24108	427036	427040
26155	437171	437175
26190	437176	437180
28791	493001	493005
28792	493006	493010

TITOLI da 10

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni dal N°	al N°
895	69041	69050
970	69691	69700
1060	70591	70600
1337	73861	73870
1518	75121	75130
2599	86081	86090
4977	109761	109770
5591	115901	115910
5458	114471	114480
6020	120191	120200
6180	121291	121300
6411	124101	124110
6468	124581	124590
6508	125071	125080
7453	134841	134850
7510	136091	136100
8171	141701	141710
8295	143841	143850
8962	148011	148020
11811	178101	178110
11703	177021	177030
11785	177841	177850
12049	180481	180490
12924	189231	189240
13012	190111	190120
13071	190701	190710
13210	192091	192100
13921	199201	199210
13972	199621	199630
16171	291701	291710
16500	294991	295000
18048	299471	299480
18798	317871	317880
18954	318631	318640
19070	320691	320700
19159	324081	324090
19517	325161	325170
20605	333641	333650
20066	339841	339850
21025	340241	340250
21051	348001	348010
21754	347631	347640
22374	350731	350740
23606	400041	400050
23637	400061	400070
28722	407211	407220
24216	412151	412160
24790	417291	417300
25303	444521	444530
25600	449391	449400
27025	462741	462750
27650	470991	471000
27014	471631	471640
28160	474091	474100
28174	474231	474240
28120	476781	476790
28441	476901	476910

Firenze, 15 dicembre 1899.
15039 F — **La Direzione Generale.**

Corso Valentino, n. 34, piano 2° Da affittare camera mobiliata.

Da affittare al presente Alloggio di 10 camere con gas, acqua potabile, calorifero, Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 29. c 14118

Da affittare al presente Alloggio signorile di 12 ambienti, — Via Pescatori, 7, (presso i portici di Po). Visibile ad ogni ora. c 14899

Da rimettere avviatissimo Negozio di mode. Scrivere B. L., posta, Torino. c 15105

Drogheria in Moncalieri ben avviata da rimettere. — Rivolgersi da G. Quartara, via Conte Verde, 9, piano secondo. c 15109

Per ritiro dal commercio si cederebbe **grande panetteria** con forni e meccanismi dei più moderni sistemi. Scelta clientela reddito assicurato. Pagamento con mora contro garanzia. — M. P. 87, posta restante. c 14948

Grande Stock di MOBILI Vendita in via Venti Settembre, 40, fondo al cortile, via Alfieri, N. 6, Torino. **Camera da letto** completa, in noce massiccia, con 2 materassi ed armadio con luce a bisello, L. 325. Piano nuovo al prezzo d'occasione. — *Tale vendita cessa col fine mese.* 35

Per sposalizio **Vendesi mobilio di lusso** colle camere non ancora complete d'un alloggio. Via dei Mille, 52. c 15136

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 19112

CERCANSI 10 a 15 mila lire per incremento commercio avviatissimo. Occorrendo, si può occupare personale. — Scrivere V. A. 32, posta, Torino. c 15142

Cercasi giovane dai 18 ai 20 anni, che conosca bene la lingua francese e contabilità. Dopo sei mesi percepirà stipendio. Per Casa commerciale in cui farebbe bella carriera. — Scrivere subito fermo in posta N. Y. M., Torino. c 15146

Matrimonio Impiegato, 36 anni, presenza, istruito, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova benestante. Nessun intermediario. A. R. D., 24, posta, Torino. c 15112 bis

Regali!!!! **Mandarini** scelitissimi pacco kg. 5 L. 2 25 id. » 3 » 2 — franco di porto in tutto il Regno. — Spedire cartolina vaglia *Villa Belforte*, in S. Lorenzo, vicino Palermo (Sicilia). 15080 N

Tipografi Impressore o compositore con capitale di L. 5000 troverebbe comoda occupazione. — Piovano G., via S. Massimo, 31. c 15021

Uomo e donna trentenni, buona famiglia, carattere affettuoso, colpiti sventure, presterebbero cure più assiduo e pensati presso ammalati o persone attempate. Scrivere al N. c 15106, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio *gratis Gazzetta Agricola*, via S. Vincenzino, 5, Milano. Abbon.to con premio L. 4. 15321 M

MENUS Primo magazzino in Italia. — *Lit. BOERO*, S.ta Teresa, 11. 15552

CAVALLI Splendide cromo, per studi, app.ti e scuderie. Novità paesaggi, fiori, ecc. - *Lit. BOERO*, Santa Teresa, 11. 15551

ASMA ed AFFANNO Bronchiale nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 12817 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amicizia. Cara C. Ringrazio infinitamente sua ultima. Duolmi aver saputo tardi tristezza giorni passati. Avrei seguito col pensiero! Animo! Sempre avanti coraggiosamente! Ricevi mille vivissimi auguri da costante affezionato amico. c 15107

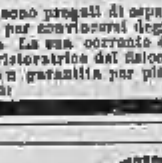
A. C. M. Z. ritiri mia corrispondenza giacente paese indicatomi e Torino. c 15150

Domina. Grazie gentili carissimi auguri che ricambio con tutta anima mia. Ho un desiderio unico, ardentissimo, forse irrealizzabile. Indovini? c 15109 **Fiorac.**

Medaglia 12. E' necessario tua tranquillità andare subito posta Statuto ritirare lettera. c 15152

3 Maggio. Grazie; gentile pensiero arrecatomi infinita gioia. Ricambio auguri. Continuamente presente, tesoro mio! Affettuosissimi b... c 15148

CITTÀ DI TORINO



PREMIO GIOVANNI SERVAIS

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituito, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais**, un'annua rendita per ricompense in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio e di abnegazione diretti specialmente a far salve la vita o le sostanze dei cittadini.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della provincia di Torino per atti ivi compiuti.

Le domande degli aspiranti al Premio ed in genere ogni notizia che possa avviare l'Amministrazione al conferimento di esso, per atti eseguiti nel 1899, dovranno, coi titoli giustificativi, essere dirette al Sindaco della Città di Torino entro il mese di gennaio 1900.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale).

Torino, 20 dicembre 1899.

15019 — Il Sindaco: **CASANA.**

ISTITUTO DEL BUON PASTORE IN TORINO

AVVISO DI REINCANTO

L'11 prossimo gennaio, ore 8 1/2, negli uffici dell'Istituto, in Torino, corso Principe Eugenio, n. 12, avrà luogo reincanto, a candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, latte e legna per l'anno 1900, delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi, ed osservate le condizioni del relativo capitolato.

Torino, 28 dicembre 1899.

15083 — Avv. **Oreste Costa**, *Notaio.*

Società per la costruzione di Macchine utensili Michele Ansaldi e C.ia - Torino

Capit. statutario L. 2,500,000 - Emesso e versato L. 1,500,000

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal **5 gennaio p. v.**, presso il **Banco di Sconto e di Sete** in **Torino**, verrà pagata la **Cedola N. 4** delle Azioni sociali (interesse 5 0/0 1899, art. 50 dello Statuto), in ragione di Lire **7 50** per caduna Azione.

Torino, 26 dicembre 1899.

15120 — *Il Gerente:* **MICHELE ANSALDI.**

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO

Capitale sociale L. 17,850,000

A cominciare dal giorno 2 gennaio 1900, dalle ore 14 alle 16, saranno pagati dalla Cassa sociale in Torino, via San Dalmazzo, n. 28, gli interessi alle Azioni di detta Società pel 2° semestre 1899 in L. 12 50 caduna.

Torino, 27 dicembre 1899.

15144 — ***L'Amministrazione.***

Cartiera Italiana

Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000

SEDE IN TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1900, verrà pagata:
presso questa Sede sociale, via S. Secondo, 89, in Torino;
» la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino;
» » » » Milano;
la Cedola N. 48 in L. 10 per ogni Azione, quale acconto dividendo esercizio 1899.

14908 — *Il Consigliere-delegato:* F. SICCARDI.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS

Presso la Ditta **COLLINO e C.i**, **Torino**, via San Francesco da Paola, n. 11, trovasi sempre una ricca scelta di istrumenti delle migliori fabbriche estere e nazionali. ***Vendita, cambio, affitto e riparazioni.*** 14997

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

profumata e inodora chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.

Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bottiglia grande a L. 6 e L. 8,50, per l'uso delle famiglie. (8

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno. All'ingrosso dai sigg. Paganini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Borri — Droghe e medicinali — De-Pauli e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **3**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Viganone; *S. R. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

491 M

ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA
OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.
Flac. da 100 gr. circa **L. 1.50** - Bottiglia da litro **L. 7.**
A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

In **Torino:** Dep. *Mondo — Paolo Bolardini, Caplori e Almasio, Gius. Burzi, negozianti. Gen. Clem. Pinto, successore Tarizzo, Paolo Rivoplo, profumieri.*

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 143

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

L'OROLOGIO

è un utile **RICORDO** sempre di moda. *Chi ha da fare* **REGALI** *non manchi di visitare l'assortimento novità dell'orologieria* **ASTRUA** via Pietro Micca, 4, Torino.

Specialità in orologeria elegante e di buona qualità. Orologi elettrici. Variata collezione di pendolette *bijou*, guarnizioni da camino, bronzi, ceramiche e generi di Parigi a prezzi convenienti. Orologi da tasca delle primarie fabbriche di Ginevra. Deposito delle rinomate pendolette a suoneria delle ore, quarti a sveglia del rev. P domenicano G. B. Embriaco. 15060

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19 TORINO 100

CATALOGO A RICHIESTA.

Grande ed unica fabbrica di MOBILI in STILE e FANTASIA Non si teme concorrenza.
GIVONETTI GIUSEPPE

TORINO — Piazza Vittorio Em. I, n. 3 — **TORINO**

Camere da letto da L. 450 in più - Sale da pranzo L. 300 - Camere d'entrata L. 110 - Salotti e saloni stile Luigi XIV, XV e XVI sempre pronti - Fioraie Luigi XV e XVI - Mobili di fantasia e artistici. 15060

Novità

1900

Specialità di **ANGELO MIGONE & C.**

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromolitografico — profumato per portafoglio.

E' il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di feste ricorrenze, natalizie od onomastico e per l'occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo e riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1900** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è una apposita melodia tolta dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni **CHRONOS** ha con sè una ispirata poesia dal titolo **« DONNA ED ARTE »** musicata per canto e pianoforte dal valente maestro Marco Piazza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici, così che l'almanacco **CHRONOS 1900** e pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina da* **A. MIGONE e C., Milano**, *da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Olio Fegato Merluzzo DI TERRANOVA

di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia. — Si prepara pure l'***Olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato,*** ecc.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre S. Kneipp.

PIANTE! PIANTE! PIANTE!

Palmini, ecc. per appartamenti — Sconto **60 0/0**. — Due Serre in ferro con balcone, vetri e termosifone da vendere d'occas.
Stab.to A. TONSO DU-BOIS Via Villa della Regina, n. 17 **TORINO.** 15022

Il Secolo illustrato

ANNO XII — **DELLA DOMENICA** — ANNO XII

a Centesimi **5** — a Centesimi **5**

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

Il Secolo illustrato della Domenica entrando nel suo dodicesimo anno, si è rinnovato nell'aspetto e nel testo. Le sue incisioni gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.

La sua immensa diffusione ci ha permesso grande innovazione: col 1.° dell'anno 1900 **Il Secolo illustrato** si venderà in tutta Italia a soli

5 Centesimi

Sarà così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. **2 50** - Estero Fr. 5.
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

14710 M

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ · **FERRINO CESARE** · Via Nizza, n. 107 **TORINO** 1072
Coperte e cuffie per cavalli

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE: FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare dalle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 14106 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato Ammortizzato per* **L. 304,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 dicembre 1899 (17a decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Km. in esercizio	4720	4730	— 1	1030	1022	+ 8
Media	4729	4730	— 1	1029	1021	+ 8
Viaggiatori . .	1.180.529 16	1.280.032 01	— 99.558 15	50,881 62	55,809 65	— 4.917 93
Bagagli e cani	52.343 05	66.617 55	— 14.873 09	1,228 59	1.290 24	— 61 65
Merci a G. V. e P. V. acc.	434.515 45	464.237 17	— 19.717 72	12.859 92	14.498 47	— 1.024 55
Merci a P. V.	2.060,428 82	2.160.707 67	— 97.078 85	80.809 50	83.781 68	— 1.028 07
TOTALE	3,725,716 00	3,926,731 50	— 201,018 41	146.840 90	151,308 19	— 8,127 73

Prodotti dal 1° luglio al 20 dicembre 1899.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Viaggiatori . .	26.207.251 04	25.812.663 11	+ 394.587 93	1.182,840 05	1.230,187 47	— [illegible]
Bagagli e cani	1,000,531 50	1,197,053 28	— 196.151 78	95,191 10	85,564 04	— 10.578 54
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,375.709 47	6.065.095 97	+ 310.614 50	206.342 57	236,260 70	— 19.918 18
Merci a P. V.	88.124.824 86	81.926.382 18	+ 1.698.442 72	1.255.078 67	1.810,595 18	+ 55.518 41
TOTALE	68.968.015 89	66.231.292 47	+ 1.787.306 42	2.719.961 89	2.811,527 97	— 91.560 08

Prodotto per chilometro

della decade	787 81	830 18	— 42 34	141 50	151 05	— 9 45
riassuntivo	14.161 26	13,790 93	+ 370 30	2.648 81	2.753 70	— 110 89

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.i